Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 209 dell'8 settembre 1997 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 8 settembre 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 177

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1997.

Misure di riorganizzazione della rete scolastica.

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1997.

Criteri e parametri per la formazioni delle classi.

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1997.

Determinazione degli organici.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 15 marzo 1997.

Misure di riorganizzazione della rete scolastica.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO E IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Viste le disposizioni contenute nell'art. 1, commi 70 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione approvato con il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e, in particolare, gli articoli 19, 22, 51, comma 3, 76, 77, 78, 79, 80 e 81;

Vista la legge 31 gennaio 1994, n. 97, relativa alle nuove disposizioni per le zone montane;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il protocollo d'intesa tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Unione delle provincie d'Italia sottoscritto il 15 dicembre 1995;

Visto il decreto interministeriale 18 giugno 1996, n. 236, concernente misure di razionalizzazione della rete scolastica per gli anni scolastici 1996-97 e 1997-98;

Ravvisata la necessità di provvedere alla riorganizzazione degli insediamenti scolastici al fine di garantire maggiore efficacia alla spesa per l'istruzione in conformità agli obiettivi indicati dall'art. 1 della legge n. 662/96 già citata;

Visto il parere negativo della conferenza dei Presidenti delle Regioni espresso nella seduta del 13 febbraio 1997 sullo schema di decreto interministeriale predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 70, della legge n. 662 sopracitata;

Considerato che il suddetto parere è motivato con prevalente riguardo alle funzioni e ai poteri da attribuire alle regioni e agli enti locali, comprese le comunità montane, nel procedimento di riorganizzazione della rete scolastica;

Riscontrata la conformità della normativa contenuta nello schema del decreto al combinato disposto dei commi 70 e 81 dell'art. 1 della stessa legge n. 662;

Tenuto conto dell'urgenza di definire l'assetto organizzativo degli istituti di istruzione al fine di garantire la tempestiva effettuazione del complesso di procedure che condizionano il regolare inizio dell'attività scolastica per il prossimo anno scolastico;

Ritenuta peraltro l'opportunità, in considerazione dei motivi di dissenso complessivamente manifestati con l'anzidetto parere, di introdurre maggiori elementi di flessibilità, nelle disposizioni contenute nello schema di provvedimento, favorendo la partecipazione degli enti locali alle decisioni sulla localizzazione dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle esigenze delle comunità montane, delle piccole isole e delle zone caratterizzate da rilevanti fenomeni di devianza minorile e giovanile;

Decreta:

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

Art. 1
(Principi generali)

1.1 Al fine di assicurare maggiore efficacia ai processi formativi e alle modalità di impiego delle risorse professionali, strumentali e finanziarie, sono emanate le disposizioni sulla riorganizzazione della rete scolastica contenute nei successivi articoli.

1.2 Le stesse disposizioni garantiscono, comunque, le necessarie condizioni di fruibilità del servizio scolastico, in relazione all'età degli alunni obbligati alla frequenza delle scuole interessate, tenendo nella dovuta considerazione le specifiche caratteristiche economiche, socio-culturali, demografiche ed orografiche dei diversi ambiti territoriali, con particolare riguardo alle esigenze dei comuni di montagna e delle piccole isole, nonché gli indici di dispersione scolastica e la presenza di alunni portatori di handicap.
1.3 Ai fini indicati al comma 2 sono consentite compensazioni tra le previsioni contenute nelle tabelle annesse al presente decreto per ciascun grado di scuole, o limitati scostamenti dalle stesse previsioni, senza derogare, però, ai limiti degli organici provinciali predeterminati dal relativo decreto interministeriale

Art. 2
(Piani provinciali)

2.1 Nella prospettiva di sviluppo della autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle istituzioni scolastiche le misure di riorganizzazione della rete scolastica debbono tendere al riequilibrio delle dimensioni delle stesse istituzioni e alla definizione di assetti organizzativi stabili nel tempo, tenendo conto delle specifiche esigenze dei rispettivi bacini di utenza, secondo i criteri generali indicati ai successivi articoli.
2.2 Costituiscono parte integrante del presente decreto le allegate tabelle nelle quali e fissato, distintamente per provincia e per grado di scuole, il numero di istituzioni scolastiche che potranno funzionare autonomamente dall'anno scolastico 1997-98, in base alla popolazione scolastica, al numero di classi o sezioni e alle cessazioni dal servizio di personale direttivo previste, nonché alle caratteristiche demografiche, oro-geografiche e socio-economiche delle singole circoscrizioni provinciali. Gli obiettivi fissati dalle stesse tabelle debbono essere conseguiti nel rispetto delle esigenze e delle finalità indicate all'art.1; i Provveditori agli studi, possono, altresì, procedere ad aggregazioni, fusioni o soppressioni di istituti di istruzione in numero maggiore di quello previsto tenendo, peraltro, nella dovuta considerazione le esigenze sopra richiamate.

Art. 3
(Disposizioni comuni per tutti i gradi e ordine di scuole)

3.1 I Provveditori agli studi adottano, con effetto dall'anno scolastico 1997-'98, provvedimenti di aggregazione, fusione o soppressione delle istituzioni scolastiche che si discostino maggiormente dai criteri e parametri previsti dal presente decreto, previa delimitazione di ambiti territoriali nei quali sia assicurata la permanenza di almeno una istituzione scolastica per ciascun grado, ordine e tipo di scuola; tali ambiti vanno dimensionati, anche sulla base di accordi con gli enti locali competenti per territorio in maniera differenziata, per ciascun grado di istituti di istruzione e per ciascun tipo di scuola secondaria superiore, tenendo conto dell'entità della rispettiva utenza. Al riguardo saranno tenute in particolare

considerazione proposte di aggregazione avanzate dagli istituti e scuole direttamente interessati, sulla base di accordi organizzativi raggiunti tra le stesse istituzioni.

3.2 I medesimi criteri e parametri di riferimento vanno applicati valutando comparativamente gli eventuali disagi derivanti dai provvedimenti di cui al comma 1 e gli effetti negativi, sull'efficacia dei processi formativi, determinati dall'esiguità delle dimensioni degli istituti interessati. Assumono, al riguardo, particolare rilievo, in vista del mantenimento dell'assetto esistente, i disagi conseguenti all'aggregazione ad altra istituzione o alla soppressione di scuole funzionanti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle zone caratterizzate da condizioni economiche e socio culturali particolarmente critiche.

3.3 Al fine di conseguire gli obiettivi fissati dall'art.2 e di assicurare stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche esistenti, con riferimento alle rispettive aree territoriali di pertinenza, possono essere disposti interventi nei confronti di scuole funzionanti con un numero di classi superiore a quello minimo previsto dall'art. 4.

3.4 Nella definizione dell'ordine di priorità degli interventi previsti e nell'individuazione delle istituzioni di riferimento, relativamente ai casi di aggregazione o fusione, i Provveditori debbono tener conto:

-delle linee ed obiettivi generali della programmazione regionale;

-di progetti di innovazione didattica e di sviluppo della qualità della formazione, realizzati da singole istituzioni scolastiche;

-delle caratteristiche funzionali delle strutture edilizie utilizzate da ciascuna scuola (dimensioni, ente proprietario dell'edificio, corrispondenza alle norme di igiene del lavoro, prevenzione degli incendi e sicurezza antinfortunistica, esistenza di laboratori, mense, palestre, servizi di trasporto pubblico ed ogni altro elemento connesso all'agibilità e raggiungibilità dell'immobile);

-delle iniziative in atto di educazione permanente e formazione ricorrente, con particolare riguardo a corsi per lavoratori-studenti finalizzati al conseguimento di titoli di studio, corsi integrati o convenzionati con organismi formativi delle regioni o di enti locali, nonché corsi preordinati al rientro nel sistema formativo di giovani adulti;

-dei posti di personale direttivo vacanti e dei prevedibili collocamenti a riposo dello stesso personale, senza, peraltro, subordinare gli interventi alla vacanza del relativo ufficio di direzione o presidenza.

3.5 I provvedimenti di aggregazione o fusione concernenti scuole nelle quali siano state avviate iniziative sperimentali di innovazione degli ordinamenti e delle strutture ai sensi dell'articolo 278 del D.Lgs n. 297/94 citato nelle premesse, sono adottati senza pregiudicare la prosecuzione dei peculiari percorsi formativi.

3.6 Ai fini di cui al presente decreto le classi delle scuole annesse ai convitti nazionali ed agli educandati femminili statali e quelle delle scuole medie annesse agli istituti d'arte sono unitariamente computate, salvo il disposto di cui al successivo art. 8. Le scuole medie statali annesse ai Conservatori di musica, contemplate dall'art. 16 della legge 13 dicembre 1962 n. 1859, possono essere mantenute purché siano costituite da almeno un corso completo e le relative classi siano formate secondo i parametri fissati per la generalità delle scuole dello stesso grado.

3.7 Con riguardo agli istituti di istruzione secondaria superiore, i Provveditori agli studi, in attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Unione delle Province d'Italia, promuovono accordi di programma con le Province competenti, aperti alla partecipazione di tutti gli enti territoriali interessati nell'ambito provinciale, fermi restando gli obiettivi di cui all'art. 2 comma 2.
3.8 Per quanto concerne le istituzioni di istruzione elementare e secondaria di primo grado gli stessi Provveditori promuovono, ove possibile, le opportune intese con singoli comuni o consorzi di comuni viciniori sulla riorganizzazione, a livello comunale o intercomunale, della rete di istituzioni scolastiche di base.

Art. 4
(Disposizioni concernenti istituti e scuole dello stesso grado, ordine e tipo)

4.1 Salvo il disposto degli artt.2 e 3, si procede alla soppressione, fusione o aggregazione, di norma, dei circoli didattici funzionanti con meno di 30 classi, comprese le sezioni di scuola materna statale, delle scuole medie con meno di 12 classi e degli istituti di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, con meno di 25 classi.
4.2 I provvedimenti di cui al comma 1 sono, peraltro, adottati previa valutazione delle particolari condizioni di funzionamento delle singole istituzioni e delle specifiche esigenze didattico-organizzative dei diversi tipi di scuola; a tal fine va considerata l'opportunità di conservare l'autonomia anche di istituzioni scolastiche di consistenza inferiore a quella sopra indicata, con riferimento alla eventuale esistenza di elementi quali:

a)-la fondata previsione della costituzione di nuove classi che nei prossimi anni possano consentire all'istituzione di raggiungere dimensioni di maggiore consistenza;

b)-la particolare complessità di direzione e di gestione connessa alla pluralità di indirizzi di studio coesistenti, all'attuazione sperimentale di progetti concernenti contestualmente nuovi ordinamenti didattici e nuove strutture formative, ivi compresi i corsi di perfezionamento postsecondari, nonché all'esistenza di aziende agrarie, convitti, officine e laboratori di particolare complessità o di specializzazioni rivolte a settori produttivi con peculiari specificità;

c)-il funzionamento di corsi integrativi previsti dal comma 6 dell'art.191 del Testo Unico richiamato nelle premesse, di corsi post-diploma, nonché di corsi serali per lavoratori, quando non esistano, nell'ambito territoriale di riferimento, altre istituzioni scolastiche con le medesime opportunità formative.

4.3 Mantengono l'autonomia di funzionamento, ove non sia disposta l'aggregazione ad istituti di altro ordine o tipo, ai sensi successivo articolo 7, gli istituti e scuole unici del loro ordine o tipo in ambito provinciale, purché funzionanti con almeno 12 classi, nonché gli istituti con caratteristiche peculiari tali da attribuire loro rilevanza in campo nazionale.
4.4 Al fine di realizzare una maggiore funzionalità delle istituzioni scolastiche, singoli plessi, sedi succursali, sezioni staccate o scuole coordinate possono essere aggregate ad altri istituti dello stesso grado, ordine e tipo, nell'ambito di una riorganizzazione complessiva degli insediamenti scolastici tendente ad assicurare, a ciascuna istituzione autonoma, stabilità nel tempo e aderenza al proprio bacino d'utenza.

Art. 5

(Aggregazioni fra scuole materne, elementari e medie)

5.1 Nei comuni montani, classificati come tali dall'art.1, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97, ed aventi meno di cinquemila abitanti, possono essere costituiti istituti autonomi comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado.

5.2 Il disposto del comma 1 trova applicazione anche nelle piccole isole e nelle aree geografiche con peculiari caratteristiche etniche o linguistiche.

5.3 Gli istituti sopra indicati possono comprendere anche unità scolastiche situate in comuni diversi della stessa comunità montana, della stessa isola o della stessa area geografica omogenea. Tali istituti possono essere costituiti:

a)-per trasformazione di circoli didattici in plessi aggregati a scuole medie già funzionanti autonomamente, ovvero per trasformazione di scuole medie in sezioni aggregate a circoli didattici già esistenti;

b)-per aggregazione di plessi di scuola elementare a scuole medie già dotate di autonomia ovvero per aggregazione di sezioni staccate di scuole medie a circoli didattici già autonomi;

c)-per accorpamento in unica entità scolastica, dotata di autonomia, di plessi e sezioni staccate già dipendenti da circoli didattici e scuole medie.

5.4 Nei casi previsti dalla lettera b) del comma precedente, la sede centrale e la presidenza della nuova istituzione verticale restano individuate nella istituzione scolastica già autonoma che aggrega i plessi o le sezioni staccate. Nelle altre situazioni l'individuazione della sede centrale e, quindi, della direzione dell'istituto è decisa dal Provveditore agli studi in base alla raggiungibilità delle sedi, alla disponibilità dei trasporti locali, alle condizioni strutturali e logistiche esistenti (edifici, palestre, ecc.), nonché nel rispetto dei limiti e delle condizioni indicate ai commi 6 e 8, tenuto conto della consistenza delle classi e degli alunni delle unità scolastiche interessate.

5.5 Al fine di assicurare le migliori condizioni di funzionamento, i Provveditori agli studi promuovono convenzioni con i comuni, o consorzi di comuni, e le comunità montane per l'assegnazione del personale e per la gestione dei beni e servizi strumentali, con particolare riferimento ai casi in cui le istituzioni proposte debbano essere articolate su più comuni del territorio interessato.

5.6 Le istituzioni di cui al presente articolo possono essere realizzate nei casi in cui l'istituto scolastico derivante dall'aggregazione o fusione delle unità scolastiche preesistenti abbia, di norma, almeno 15 classi e 250 alunni, salvo situazioni di eccezionale disagio, con riguardo alle isole più piccole nonché alle località di montagna.

5.7 In conformità a quanto previsto dall'O.M.n.267 del 4 agosto 1995 negli istituti comprensivi di cui al presente articolo viene costituito un unico consiglio di istituto, nonché un unico collegio dei docenti articolato in sezioni per ciascun grado di scuola presente nell'istituzione medesima.

5.8 La costituzione di istituti comprensivi nei casi contemplati nel precedente comma 3 è disposta con riferimento al numero complessivo di istituzioni previste, per ciascuna provincia, nelle tabelle allegate al presente decreto.

Art. 6

(Altri casi di aggregazione tra scuole materne, elementari e medie)

6.1 Possono, altresì, essere costituiti istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, nonché in zone territoriali, anche più densamente popolate, caratterizzate da fenomeni di dispersione scolastica particolarmente estesi o da elevati rischi di devianza minorile e, infine, nelle zone suburbane delle grandi città corrispondenti ad ambiti territoriali omogenei e definibili in base al sistema delle vie di comunicazione e dei trasporti pubblici. A tal fine i Provveditori agli studi promuovono le opportune intese con i comuni interessati.
6.2 Le istituzioni di cui al comma 1 possono comprendere anche unità scolastiche di comuni viciniori che, complessivamente, non superino le dimensioni demografiche sopra indicate e siano distanti dal centro abitato dove ha sede la stessa istituzione non più di 15 Km. Esse debbono essere costituite da non meno di 20 classi, comprese le sezioni di scuola materna statale, e frequentate da almeno 400 alunni.
6.3 Nella costituzione degli istituti sopra indicati si applicano le disposizioni di cui all'art.5, commi 3,4,5,7 e 8.
6.4 Gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media costituiti ai sensi dell'art. 9 dell'O.M. 9 novembre 1994, n. 315 e dell'art.8 del D.I. 18 giugno 1996, n. 236 conservano il carattere sperimentale.

Art. 7

(Aggregazioni tra istituti di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo)

7.1 Le istituzioni di istruzione secondaria superiore da trasformare in sezioni staccate o in scuole coordinate ai sensi dell'articolo 4, o le sezioni staccate e le scuole coordinate già esistenti, sono aggregate tra loro ovvero anche ad istituti di diverso ordine e tipo, nei limiti di cui ai successivi secondo e terzo comma.
7.2 I provvedimenti di aggregazione sono adottati quando nello stesso comune o in comuni viciniori coesistano istituti autonomi e scuole coordinate o sezioni staccate da altri istituti, anche di tipo diverso, siti in località considerevolmente distanti.
7.3 Le aggregazioni di cui al comma 1 e 2 sono disposte, prioritariamente, tra istituti, scuole coordinate o sezioni staccate dello stesso settore professionale o di tipologia affine, quindi tra istituti dello stesso ordine di studi, successivamente tra istituti di istruzione professionale e tecnica relativi a settori produttivi omogenei; ove non sia possibile adottare una delle soluzioni sopra indicate possono essere aggregate unità scolastiche di ordine e finalità diverse.

7.4 Nell'individuazione dell'istituto da aggregare ad altra unità scolastica di ordine diverso, si deve tener conto della consistenza delle classi e degli alunni delle rispettive sedi, della loro raggiungibilità, nonché delle condizioni strutturali e logistiche degli edifici; tale individuazione deve altresì essere rapportata alla opportunità di garantire l'equilibrata distribuzione degli istituti autonomi tra i diversi ordini di istruzione secondaria superiore.
7.5 Gli istituti derivanti dall'aggregazione di scuole di diverso ordine o tipo assumono personalità giuridica e conservano le denominazioni delle scuole aggregate; le modalità di esercizio dell'autonomia conseguente all'attribuzione della personalità giuridica, la costituzione e l'attività del consiglio di istituto, l'articolazione del collegio dei docenti in sezioni, nonché la redistribuzione degli oneri, a carico degli enti obbligati, per il funzionamento delle scuole, saranno stabilite con il regolamento previsto dall'art.1, comma 20 della legge 28 dicembre 1995, n.549.

Art. 8

(Provvedimenti relativi a plessi, succursali e sezioni staccate)

8.1 Nei piani provinciali di cui all'art. 2 i Provveditori agli Studi comprendono anche i plessi di scuola elementare o materna e le sedi coordinate o sezioni staccate di scuole e istituti di istruzione secondaria, delle quali si debba disporre la soppressione , secondo le indicazioni contenute nelle tabelle allegate al presente decreto. Tali provvedimenti potranno essere adottati con effetti graduali nell'arco del triennio 1997-1999.
8.2 Ai fini sopraindicati si deve tener conto delle specifiche caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino d'utenza di ciascuna sede scolastica, nonché della distanza da scuole viciniori, delle vie di comunicazione e della sostenibilità dei tempi di percorrenza, in relazione all'età degli alunni dei diversi gradi di scuole. I provvedimenti di soppressione da adottare sono, pertanto, subordinati al preventivo accertamento della possibilità, per gli alunni, di frequentare altre scuole per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. A tal fine deve essere svolta adeguata e preventiva opera di promozione verso i comuni affinché, ove necessario, stabiliscano forme di consorzio per il trasporto degli alunni, per il servizio di mensa, ove previsto, nonché per eventuali ulteriori supporti ritenuti funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi, con particolare riguardo alle esigenze degli alunni portatori di handicap.
8.3 I provvedimenti di cui al punto 1 sono adottati, tenendo conto dei criteri e delle condizioni sopra indicate, prendendo in considerazione prioritariamente:

-i plessi di scuola elementare e materna con meno di dieci alunni per classe o sezione;

-le sezioni staccate di scuola media con meno di quindici alunni per classe;

-le sedi coordinate, sezioni staccate o succursali di istituti di istruzione secondaria superiore, nonché gli indirizzi di studio e le sezioni di diverso tipo funzionanti nella medesima sede scolastica, le cui classi siano costituite, tutte, con meno di venti alunni per anno di corso.

8.4 In deroga al disposto del comma 3, per le scuole elementari e medie uniche, relativamente a ciascun grado di istruzione, il numero minimo di alunni è riducibile, rispettivamente, a 6 e a 8, nei comuni montani che si trovino in situazione di particolare disagio, con riguardo all' altitudine dei centri abitati, alla struttura orografica del territorio, alla

distanza fra le sedi scolastiche viciniori e allo stato delle vie di comunicazione, nonché nelle piccole isole.
8.5 In casi eccezionali, qualora il numero degli alunni iscritti a ciascun anno del corso di scuola media sia inferiore a 8 e la distanza dalla sede di scuola media più vicina sia tale da escludere la raggiungibilità della stessa sede, possono essere accolti nella medesima classe alunni di anni di corso diversi.

Art. 9
(Istituzioni educative)

9.1 Nel rispetto dei criteri generali indicati dal comma 3 e contestualmente al piano di cui all'art.2, i Provveditori agli studi procedono alla soppressione dei convitti nazionali, degli Educandati femminili dello Stato e dei convitti annessi a istituti di istruzione professionale e tecnica con meno di 30 convittori o di 50 convittori e semiconvittori, purché sussistano, nell'ambito regionale,analoghe istituzioni; negli istituti con meno di 20 convittori e più di 50 semiconvittori potranno essere mantenuti esclusivamente i servizi di semiconvitto.
9.2 Ai fini previsti dal comma 1, i convitti maschili e femminili annessi al medesimo istituto di istruzione possono essere considerati unitariamente, purché le condizioni logistiche lo consentano, con la conseguente unificazione dei servizi tecnici e ausiliari.
9.3 I provvedimenti di cui al comma 1 sono adottati gradualmente nel corso del triennio 1997-99, prendendo prioritariamente in considerazione gli istituti con minor numero di convittori, con riguardo ai dati rilevati nell'anno scolastico corrente e in quello precedente, nonché alle richieste di ammissione pervenute per il successivo anno scolastico.

Art. 10
(Nuove istituzioni)

10.1 Non si procede all'istituzione di nuove scuole o istituti di ogni ordine e grado, né di sezioni staccate o scuole coordinate, a meno che non lo rendano necessario esigenze di decentramento o ridimensionamento di istituzioni particolarmente pletoriche e fermo restando il numero complessivo di istituzioni, plessi, scuole coordinate e sezioni staccate complessivamente previste, per ciascuna provincia, nelle tabelle allegate al presente decreto.
10.2 L'istituzione di altre sezioni o corsi di studio, ivi compresi i corsi serali per lavoratori studenti, in istituti di istruzione secondaria superiore puo essere attuata entro il limite dell'organico complessivo fissato per ciascuna provincia dal relativo decreto interministeriale, tenendo presente la necessità, in attesa dell'assunzione di nuovi indirizzi in materia, di limitare gli interventi alle situazioni assolutamente indilazionabili in relazione a comprovate esigenze di formazione emerse nel territorio di riferimento; in ogni caso l'istituzione potrà essere autorizzata per i corsi previsti dai nuovi ordinamenti dei settori di riferimento dell'istituzione interessata e con l'avvertenza di possibili cambiamenti in ordine al piano di studi. Relativamente alle sezioni e agli indirizzi di studio particolarmente specializzati, a diffusione interprovinciale o

interregionale o comunque non presenti nella provincia, eventuali nuove istituzioni potranno essere autorizzate previe intese con gli uffici centrali competenti per grado e ordine di scuola.
10.3 L'istituzione di nuovi corsi di studio, di sezioni di qualifica o di specializzazioni di cui al precedente comma deve avvenire, di norma, previa soppressione, nell'ambito dello stesso istituto o in altri istituti della provincia, di un pari numero di corsi di altro indirizzo, atta a garantire l'invarianza dell'organico provinciale; a tal fine sono adottati, prioritariamente, provvedimenti istitutivi che, all'atto dell'istituzione stessa, non comportino maggiori spese di personale.
10.4 Possono, altresì, essere accolte proposte di trasformazione delle finalità formative di istituzioni di istruzione secondaria superiore già esistenti, con la conseguente modificazione del tipo di scuola, in relazione alle esigenze socio-economiche, o all'evoluzione demografica del territorio e alle prospettive di occupazione emergenti nell'economia locale.
10.5 In relazione alle stesse esigenze demografiche e socio-economiche di cui al comma 3, è consentito il trasferimento della sede di istituti o scuole, di ogni ordine e grado, in comuni viciniori; si puo, altresì, procedere al trasferimento della sede centrale in plessi, sezioni staccate o scuole coordinate dello stesso circolo didattico, scuola o istituto.
10.6 L'adozione dei provvedimenti indicati ai precedenti commi resta comunque subordinata alle necessarie preventive intese con gli enti locali competenti, che debbono, altresì, assumere formalmente gli oneri relativi, in conformità alla normativa vigente. Per le istituzioni di istruzione professionale deve essere acquisito, altresì, il parere delle regioni interessate; detto parere è vincolante per l'istituzione dei corsi per la formazione di addetti alle attività sanitarie ausiliare (ottico, odontotecnico etc.).

Art. 11
(Approvazione ed esecuzione del piano)

11.1 I Provveditori agli studi, con propri decreti aventi carattere definitivo, da emanarsi in tempi utili per la definizione degli organici di diritto e l'effettuazione del movimento del personale, adottano i rispettivi piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica. Di conseguenza sono disapplicate. limitatamente all'anno scolastico 1997-'98, le norme di cui al capo II, titolo II.del T.U. approvato con D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297, con eccezione di quelle contenute all'art. 63.
11.2 Gli stessi Provveditori agli studi pervengono alla definizione del piano nel rispetto degli obiettivi fissati dal presente decreto e ,ove possibile, previ accordi di programma, con le competenti Amministrazioni provinciali, sentiti gli enti locali interessati e tenuto conto delle proposte degli organi collegiali dei distretti e delle istituzioni scolastiche. Essi acquisiscono, infine, il parere dei consigli scolastici provinciali, purché siano regolarmente e tempestivamente costituiti , con particolare riguardo alla definizione dell'ordine di priorità degli interventi da adottare.
11.3 Il parere del Consiglio scolastico provinciale è obbligatorio e, limitatamente all'ordine di priorità dei provvedimenti, vincolante, fermo restando il numero dei provvedimenti da adottare in conformità ai criteri e parametri di riferimento contenuti nel presente decreto. Il

parere del suddetto Consiglio deve di regola essere reso entro 20 giorni dalla richiesta, ovvero in tempi tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1.

Art. 12
(Regioni a statuto speciale e province autonome)

12.1 I provvedimenti di riorganizzazione della rete scolastica sono adottati dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome secondo le disposizioni contenute nelle norme di attuazione e modificazione dei rispettivi statuti; conseguentemente, le previsioni contenute nelle tabelle allegate, relativamente alle province della Sicilia, hanno carattere indicativo.
12.2 Per le preventive intese e i conseguenti adempimenti, i piani adottati dalla Regione Siciliana sono trasmessi, agli uffici centrali competenti, per grado e ordine di scuola, del Ministero della Pubblica istruzione.

Art.13
(Zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche)

13.1 Per i Comuni individuati dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 e del 29 novembre 1994 è garantita, ai sensi della legge 16 febbraio 1995, n.35, la conferma delle attuali sedi di scuola dell'obbligo, anche in deroga alle disposizioni di cui al presente decreto.

Art.14
(Informativa sindacale)

14.1 I Provveditori agli Studi, in applicazione di quanto contemplato dall'articolo 7, comma 2 lett. b) del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola, provvedono a fornire ai soggetti sindacali di cui all'art. 6 del citato contratto, la prevista informazione preventiva in ordine ai criteri generali adottati per la riorganizzazione della rete scolastica.

****

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per il visto e la registrazione ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma, 15 marzo 1977

Il Ministro della pubblica istruzione
BERLINGUER

Il Ministro del tesoro
CIAMPI

Il Ministro per la funzione pubblica
BASSANINI

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1997
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 307

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola elementare: riorganizzazione circoli a.s. 97/98

Provincia	Totale circoli a.s. 96/97	Circoli sottodimensionati a.s. 96/97	Circoli sottodimensionati / totale circoli	Circoli da sopprimere nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96	Ulteriori circoli da sopprimere (Legge finanziaria '97)
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)	(E)
Agrigento	44	1	2,3	0	0
Alessandria	34	5	14,7	1	0
Ancona	33	2	6.1	0	0
Arezzo	25	2	8,0	0	0
Ascoli Piceno	32	3	9,4	0	0
Asti	18	4	22,2	1	0
Avellino	55	13	23,6	1	2
Bari	129	2	1,6	0	0
Belluno	20	6	30,0	0	1
Benevento	41	12	29,3	1	2
Bergamo	67	3	4,5	0	0
Biella	14	0	0,0	0	0
Bologna	51	9	17,6	3	2
Brescia	79	4	5,1	2	0
Brindisi	38	1	2,6	0	0
Cagliari	70	14	20,0	2	3
Caltanissetta	27	2	7,4	0	0
Campobasso	25	6	24,0	2	0
Caserta	81	4	4,9	0	0
Catania	85	2	2,4	0	0
Catanzaro	48	4	8,3	0	0
Chieti	35	3	8,6	0	0
Como	38	0	0,0	0	0
Cosenza	92	15	16,3	1	1
Cremona	25	2	8,0	1	0
Crotone	22	0	0,0	0	0
Cuneo	51	3	5,9	2	0
Enna	23	4	17,4	2	0
Ferrara	20	2	10,0	0	0
Firenze	59	7	11,9	3	0
Foggia	65	8	12,3	0	1
Forlì	29	10	34,5	1	2
Frosinone	50	1	2,0	0	0
Genova	52	11	21,2	2	3
Gorizia	12	2	16,7	0	0
Grosseto	17	2	11,8	0	0
Imperia	17	4	23,5	0	1
Isernia	13	6	46,2	0	1
L'Aquila	32	5	15,6	1	0
La Spezia	16	1	6,3	0	0
Latina	39	1	2,6	0	0
Lecce	64	0	0,0	0	0
Lecco	21	0	0,0	0	0
Livorno	19	0	0,0	0	0
Lodi	13	1	7,7	0	0
Lucca	32	6	18,8	1	1
Macerata	27	3	11,1	1	0
Mantova	27	1	3,7	0	0
Massa Carrara	16	1	6,3	1	0
Matera	25	7	28,0	0	1
Messina	70	8	11,4	0	1
Milano	233	55	23,6	5	7
Modena	39	7	17,9	2	1
Napoli	255	12	4,7	0	0
Novara	24	1	4,2	1	0
Nuoro	38	24	63,2	2	2
Oristano	19	7	36,8	1	1
Padova	52	2	3,8	0	0
Palermo	100	8	8,0	0	0
Parma	24	6	25,0	0	2

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola elementare: riorganizzazione circoli a.s. 97/98

Provincia	**Totale circoli a.s. 96/97**	***Circoli* sottodimensionati a.s. 96/97**	***Circoli* sottodimensionati / totale circoli**	***Circoli da sopprimere* nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96**	***Ulteriori circoli da* soppnmere (Legge finanziaria '97)**
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)	(E)
Pavia	33	4	12,1	1	0
Perugia	52	8	15,4	0	1
Pesaro	29	6	20,7	1	1
Pescara	25	3	12,0	0	0
Piacenza	22	9	40,9	1	1
Pisa	29	4	13,8	0	1
Pistoia	18	1	5,6	1	0
Pordenone	23	4	17,4	1	0
Potenza	54	18	33,3	2	2
Prato	12	1	8,3	0	0
Ragusa	25	1	4,0	0	0
Ravenna	20	5	25,0	1	1
Reggio Calabria	71	5	7,0	1	0
Reggio Emilia	29	8	27,6	1	2
Rieti	19	7	36,8	1	1
Rimini	18	1	5,6	1	0
Roma	231	27	11,7	2	5
Rovigo	20	2	10,0	1	0
Salerno	105	4	3,8	0	0
Sassari	47	6	12,8	2	0
Savona	20	4	20,0	1	0
Siena	19	2	10,5	1	0
Siracusa	33	2	6,1	0	0
Sondrio	18	1	5,6	0	0
Taranto	52	0	0,0	0	0
Teramo	28	1	3,6	0	0
Terni	19	6	31,6	0	2
Torino	157	31	19,7	8	3
Trapani	36	1	2,8	0	0
Treviso	51	0	0,0	0	0
Trieste	13	4	30,8	0	1
Udine	38	6	15,8	0	1
Varese	52	3	5,8	0	0
Venezia	61	16	26,2	2	3
Verbania	15	3	20,0	0	0
Vercelli	13	1	7,7	0	0
Verona	56	3	5,4	0	0
Vibo Valentia	23	2	8,7	0	0
Vicenza	56	2	3,6	0	0
Viterbo	24	1	4,2	0	0
	4.487	**548**	**12,2**	**69**	**60**

(A) non sono computati i circoli annessi a Convitti Nazionali e Educandati statali (totale 42)
(B) per circoli sottodimensionati si intendono i circoli con meno di 30 classi, comprese le sezioni di scuola materna statale; sono escluse le classi dei plessi di scuola elementare e le sezioni di scuola materna aggregate a scuole medie

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola elementare: riorganizzazione plessi

Provincia	Totale plessi a.s. 96/97	Plessi sottodimensionati a.s. 96/97	Plessi sottodimensionati / totale plessi	Plessi da sopprimere (Legge finanziaria '97)
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Agrigento	124	24	19,4	1
Alessandria	156	111	71,2	8
Ancona	142	67	47,2	2
Arezzo	114	65	57,0	6
Ascoli Piceno	136	75	55,1	2
Asti	88	63	71,6	5
Avellino	193	94	48,7	3
Bari	258	32	12,4	1
Belluno	103	76	73,8	4
Benevento	151	86	57,0	2
Bergamo	323	144	44,6	4
Biella	83	59	71,1	4
Bologna	198	93	47,0	9
Brescia	353	158	44,8	4
Brindisi	81	10	12,3	0
Cagliari	212	61	28,8	2
Caltanissetta	62	10	16,1	0
Campobasso	89	56	62,9	2
Caserta	314	141	44,9	13
Catania	302	99	32,8	3
Catanzaro	210	128	61,0	3
Chieti	146	82	56,2	2
Como	200	95	47,5	3
Cosenza	415	256	61,7	8
Cremona	113	71	62,8	6
Crotone	72	32	44,4	1
Cuneo	270	191	70,7	7
Enna	57	17	29,8	1
Ferrara	105	64	61,0	5
Firenze	191	73	38,2	7
Foggia	131	26	19,8	1
Forli'	116	56	48,3	6
Frosinone	206	93	45,1	3
Genova	205	110	53,7	10
Gorizia	51	23	45,1	2
Grosseto	85	57	67,1	4
Imperia	87	60	69,0	5
Isernia	48	39	81,3	3
L'Aquila	155	112	72,3	5
La Spezia	81	58	71,6	4
Latina	150	59	39,3	5
Lecce	196	43	21,9	1
Lecco	117	58	49,6	3
Livorno	69	22	31,9	2
Lodi	67	39	58,2	4
Lucca	150	97	64,7	8
Macerata	93	44	47,3	1
Mantova	110	56	50,9	3
Massa Carrara	86	65	75,6	5
Matera	63	20	31,7	1
Messina	374	253	67,6	17
Milano	616	86	14,0	6
Modena	151	65	43,0	6
Napoli	656	120	18,3	11
Novara	116	74	63,8	6
Nuoro	94	45	47,9	1
Oristano	72	46	63,9	2
Padova	284	139	48,9	13

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola elementare: riorganizzazione plessi

Provincia	Totale plessi a.s. 96/97	Plessi sottodimensionati a.s. 96/97	Plessi sottodimensionati / totale plessi	Plessi da sopprimere (Legge finanziaria '97)
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Palermo	232	49	21,1	1
Parma	108	65	60,2	6
Pavia	160	99	61,9	8
Perugia	257	159	61,9	12
Pesaro	123	78	63,4	6
Pescara	87	32	36,8	1
Piacenza	80	46	57,5	4
Pisa	141	79	56,0	7
Pistoia	84	50	59,5	4
Pordenone	106	60	56,6	6
Potenza	189	114	60,3	3
Prato	45	13	28,9	2
Ragusa	73	26	35,6	1
Ravenna	85	43	50,6	4
Reggio Calabria	353	248	70,3	16
Reggio Emilia	124	57	46,0	6
Rieti	77	56	72,7	3
Rimini	79	37	46,8	4
Roma	696	198	28,4	20
Rovigo	96	53	55,2	5
Salerno	461	246	53,4	6
Sassari	179	93	52,0	1
Savona	100	69	69,0	5
Siena	76	37	48,7	1
Siracusa	91	22	24,2	1
Sondrio	93	61	65,6	2
Taranto	96	11	11,5	1
Teramo	123	71	57,7	4
Terni	75	45	60,0	4
Torino	566	271	47,9	8
Trapani	168	77	45,8	2
Treviso	294	134	45,6	12
Trieste	41	16	39,0	2
Udine	198	117	59,1	8
Varese	240	86	35,8	4
Venezia	228	106	46,5	10
Verbania	83	67	80,7	4
Vercelli	65	41	63,1	3
Verona	260	112	43,1	10
Vibo Valentia	121	80	66,1	5
Vicenza	280	133	47,5	12
Viterbo	92	38	41,3	1
Nazionale	**17.015**	**7.993**	**47,0**	**481**

(A) sono esclusi i plessi di scuola elementare aggregati a scuola media (totale 336)
(B) per plessi sottodimensionati si intendono i plessi con meno di 6 classi

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di I grado: riorganizzazione istituti principali a.s. 97/98

Provincia	Totale istituti principali a.s. 96/97 (A)	Istituti principali sottodimensionati a.s. 96/97 (B)	Istituti sottodimensionati / totale istituti (C) = (B) / (A)	Istituti da sopprimere nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96 (D)	Ulteriori istituti principali da sopprimere (Legge finanziaria '97) (E)
Agrigento	56	13	23,2	2	4
Alessandria	33	11	33,3	1	3
Ancona	35	9	25,7	2	2
Arezzo	31	7	22,6	1	2
Ascoli Piceno	33	2	6,1	1	0
Asti	19	4	21,1	1	1
Avellino	65	28	43,1	2	5
Bari	134	5	3,7	3	0
Belluno	21	6	28,6	0	2
Benevento	43	18	41,9	2	3
Bergamo	87	13	14,9	4	2
Biella	16	4	25,0	1	1
Bologna	53	4	7,5	3	0
Brescia	99	16	16,2	4	2
Brindisi	44	3	6,8	2	0
Cagliari	91	16	17,6	3	3
Caltanissetta	30	8	26,7	0	3
Campobasso	37	19	51,4	4	0
Caserta	104	13	12,5	5	1
Catania	108	12	11,1	1	3
Catanzaro	57	20	35,1	2	4
Chieti	38	1	2,6	1	0
Como	45	2	4,4	2	0
Cosenza	117	48	41,0	3	8
Cremona	25	1	4,0	1	0
Crotone	31	11	35,5	1	2
Cuneo	62	29	46,8	3	4
Enna	27	6	22,2	0	2
Ferrara	20	0	0,0	1	0
Firenze	56	7	12,5	2	2
Foggia	75	10	13,3	3	0
Forli'	33	13	39,4	2	1
Frosinone	53	6	11,3	3	0
Genova	61	15	24,6	3	4
Gorizia	11	2	18,2	0	1
Grosseto	22	7	31,8	1	1
Imperia	15	0	0,0	0	0
Isernia	14	9	64,3	1	2
L'Aquila	34	6	17,6	2	0
La Spezia	22	8	36,4	1	1
Latina	50	9	18,0	2	3
Lecce	84	1	1,2	1	0
Lecco	25	3	12,0	2	0
Livorno	26	8	30,8	1	2
Lodi	15	1	6,7	0	0
Lucca	27	2	7,4	1	0
Macerata	29	3	10,3	1	0
Mantova	30	5	16,7	1	1
Massa Carrara	17	0	0,0	0	0
Matera	26	3	11,5	1	0
Messina	93	31	33,3	4	5
Milano	270	34	12,6	9	9
Modena	40	2	5,0	1	0
Napoli	287	20	7,0	2	3
Novara	26	4	15,4	2	0
Nuoro	43	25	58,1	3	1
Oristano	26	7	26,9	1	1
Padova	81	19	23,5	7	2
Palermo	112	18	16,1	4	2
Parma	25	1	4,0	1	1
Pavia	38	4	10,5	3	0
Perugia	60	18	30,0	4	2
Pesaro	33	12	36,4	1	3

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di I grado: riorganizzazione istituti principali a.s. 97/98

Provincia	Totale istituti principali a.s. 96/97 (A)	Istituti principali sottodimensionati a.s. 96/97 (B)	Istituti sottodimensionati / totale istituti (C) = (B) / (A)	Istituti da sopprimere nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96 (D)	Ulteriori istituti principali da sopprimere (Legge finanziaria '97) (E)
Pescara	27	2	7,4	1	0
Piacenza	19	2	10,5	1	0
Pisa	33	6	18,2	2	1
Pistoia	20	1	5,0	1	0
Pordenone	25	6	24,0	1	2
Potenza	67	32	47,8	2	5
Prato	16	2	12,5	0	1
Ragusa	31	3	9,7	0	1
Ravenna	24	3	12,5	1	1
Reggio Calabria	84	22	26,2	4	4
Reggio Emilia	37	6	16,2	1	2
Rieti	21	11	52,4	1	1
Rimini	21	4	19,0	1	1
Roma	288	24	8,3	13	1
Rovigo	24	6	25,0	2	0
Salerno	127	31	24,4	5	3
Sassari	57	17	29,8	3	2
Savona	21	6	28,6	1	1
Siena	20	4	20,0	0	1
Siracusa	39	4	10,3	1	0
Sondrio	17	2	11,8	1	0
Taranto	57	4	7,0	1	0
Teramo	30	2	6,7	2	1
Terni	22	7	31,8	1	1
Torino	155	14	9,0	9	0
Trapani	45	4	8,9	1	0
Treviso	65	5	7,7	1	1
Trieste	13	3	23,1	2	0
Udine	42	8	19,0	2	0
Varese	69	6	8,7	3	0
Venezia	67	11	16,4	3	3
Verbania	15	6	40,0	1	1
Vercelli	14	1	7,1	1	0
Verona	65	3	4,6	2	0
Vibo Valentia	37	20	54,1	2	3
Vicenza	73	8	11,0	2	0
Viterbo	30	2	6,7	2	0
Nazionale	5.237	940	17,9	203	141

(A) sono escluse le scuole medie annesse a Convitti Nazionali, Educandati statali, Conservatori di musica e Istituti d'arte (totale 119)
(B) per istituti principali sottodimensionati si intendono gli istituti con meno di 12 classi; sono escluse le classi delle sezioni staccate aggregate a circoli didattici

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di I grado: riorganizzazione sezioni staccate

Provincia	Totale sezioni staccate a.s. 96/97	Sezioni staccate sottodimensionate a.s. 96/97	Sezioni staccate sottodimensionate / totale sezioni	Sezioni staccate da sopprimere (Legge finanziaria '97)
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Agrigento	11	10	90,9	2
Alessandria	27	22	81,5	7
Ancona	25	13	52,0	5
Arezzo	26	19	73,1	5
Ascoli Piceno	26	17	65,4	5
Asti	14	11	78,6	3
Avellino	50	44	88,0	9
Bari	7	4	57,1	1
Belluno	25	19	76,0	4
Benevento	27	18	66,7	5
Bergamo	83	42	50,6	11
Biella	18	14	77,8	3
Bologna	33	19	57,6	7
Brescia	73	35	47,9	9
Brindisi	3	1	33,3	0
Cagliari	49	40	81,6	9
Caltanissetta	5	4	80,0	1
Campobasso	31	31	100,0	6
Caserta	43	30	69,8	8
Catania	21	7	33,3	1
Catanzaro	48	34	70,8	9
Chieti	42	33	78,6	8
Como	33	14	42,4	6
Cosenza	68	51	75,0	12
Cremona	29	20	69,0	6
Crotone	13	7	53,8	2
Cuneo	44	32	72,7	8
Enna	6	5	83,3	1
Ferrara	28	18	64,3	6
Firenze	18	7	38,9	1
Foggia	20	16	80,0	4
Forli'	17	15	88,2	3
Frosinone	38	18	47,4	7
Genova	21	14	66,7	4
Gorizia	7	3	42,9	1
Grosseto	19	17	89,5	4
Imperia	10	5	50,0	2
Isernia	12	12	100,0	2
L'Aquila	23	19	82,6	4
La Spezia	13	11	84,6	3
Latina	11	6	54,5	2
Lecce	44	23	52,3	9
Lecco	15	7	46,7	3
Livorno	10	8	80,0	2
Lodi	13	7	53,8	2
Lucca	13	6	46,2	3
Macerata	21	15	71,4	4
Mantova	24	11	45,8	5
Massa Carrara	11	10	90,9	2
Matera	14	12	85,7	3
Messina	61	53	86,9	11
Milano	53	13	24,5	5
Modena	19	11	57,9	4
Napoli	12	3	25,0	0
Novara	17	8	47,1	3
Nuoro	32	30	93,8	6
Oristano	28	25	89,3	5

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di I grado: riorganizzazione sezioni staccate

Provincia	**Totale sezioni staccate a.s. 96/97**	**Sezioni staccate sottodimensionate a.s. 96/97**	**Sezioni staccate sottodimensionate / totale sezioni**	**Sezioni staccate da sopprimere (Legge finanziaria '97)**
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Padova	58	31	53,4	12
Palermo	30	21	70,0	6
Parma	23	14	60,9	4
Pavia	36	25	69,4	7
Perugia	48	38	79,2	9
Pesaro	22	20	90,9	4
Pescara	16	9	56,3	3
Piacenza	22	14	63,6	4
Pisa	21	14	66,7	4
Pistoia	9	2	22,2	0
Pordenone	13	7	53,8	2
Potenza	43	38	88,4	9
Prato	2	0	0,0	0
Ragusa	5	2	40,0	1
Ravenna	15	8	53,3	3
Reggio Calabria	54	45	83,3	11
Reggio Emilia	20	7	35,0	1
Rieti	15	13	86,7	3
Rimini	5	2	40,0	1
Roma	56	41	73,2	13
Rovigo	29	20	69,0	6
Salerno	80	55	68,8	15
Sassari	50	42	84,0	11
Savona	12	8	66,7	2
Siena	23	18	78,3	4
Siracusa	7	5	71,4	1
Sondrio	15	6	40,0	1
Taranto	8	3	37,5	0
Teramo	30	16	53,3	4
Terni	19	18	94,7	4
Torino	61	29	47,5	10
Trapani	8	5	62,5	2
Treviso	41	10	24,4	3
Trieste	1	0	0,0	0
Udine	36	15	41,7	5
Varese	34	11	32,4	3
Venezia	26	7	26,9	2
Verbania	9	8	88,9	2
Vercelli	14	9	64,3	3
Verona	40	14	35,0	3
Vibo Valentia	30	27	90,0	6
Vicenza	43	14	32,6	3
Viterbo	35	25	71,4	7
Nazionale	**2.668**	**1.715**	**64,3**	**457**

(A) sono escluse le sezioni staccate aggregate a circoli didattici (totale 119)
(B) per sezioni staccate sottodimensionate si intendono le sezioni con meno di 6 classi

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di II grado: riorganizzazione istituti principali a.s. 97/98

Provincia	Totale istituti principali a.s. 96/97 (A)	Istituti principali sottodimensionati a.s. 96/97 (B)	Istituti sottodimensionati / totale istituti (C) = (B) / (A)	Istituti da sopprimere nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96 (D)	Ulteriori istituti principali da sopprimere (Legge finanziaria 97) (E)
Agrigento	35	12	34,3	3	0
Alessandria	27	15	55,6	1	2
Ancona	35	13	37,1	2	1
Arezzo	29	16	55,2	1	2
Ascoli Piceno	28	10	35,7	1	1
Asti	10	3	30,0	1	0
Avellino	36	17	47,2	1	2
Bari	108	34	31,5	3	3
Belluno	18	11	61,1	1	0
Benevento	24	11	45,8	1	1
Bergamo	39	5	12,8	1	1
Biella	9	5	55,6	0	1
Bologna	40	12	30,0	2	1
Brescia	47	12	25,5	3	0
Brindisi	29	14	48,3	1	1
Cagliari	48	5	10,4	0	1
Caltanissetta	22	9	40,9	0	1
Campobasso	22	9	40,9	1	1
Caserta	57	15	26,3	1	2
Catania	60	11	18,3	1	1
Catanzaro	33	14	42,4	2	1
Chieti	32	15	46,9	2	1
Como	18	3	16,7	0	1
Cosenza	78	42	53,8	4	2
Cremona	20	8	40,0	0	2
Crotone	14	3	21,4	0	0
Cuneo	39	24	61,5	0	2
Enna	25	22	88,0	1	1
Ferrara	18	6	33,3	1	1
Firenze	42	12	28,6	2	1
Foggia	56	21	37,5	2	2
Forli'	23	7	30,4	1	1
Frosinone	44	17	38,6	2	1
Genova	41	8	19,5	1	1
Gorizia	17	14	82,4	1	0
Grosseto	18	12	66,7	1	1
Imperia	15	10	66,7	0	1
Isernia	9	6	66,7	1	0
L'Aquila	26	15	57,7	1	1
La Spezia	13	5	38,5	1	0
Latina	34	5	14,7	0	1
Lecce	54	12	22,2	1	2
Lecco	12	3	25,0	0	0
Livorno	21	7	33,3	0	1
Lodi	13	7	53,8	0	1
Lucca	28	15	53,6	1	1
Macerata	23	10	43,5	1	1
Mantova	22	9	40,9	1	1
Massa Carrara	22	13	59,1	1	1
Matera	22	9	40,9	0	1
Messina	46	23	50,0	1	2
Milano	162	26	16,0	5	1
Modena	32	6	18,8	2	0
Napoli	161	14	8,7	0	2
Novara	18	6	33,3	1	0
Nuoro	33	17	51,5	1	1
Oristano	10	3	30,0	0	0
Padova	47	12	25,5	2	0
Palermo	60	12	20,0	0	2
Parma	21	7	33,3	1	1
Pavia	23	8	34,8	1	1
Perugia	50	22	44,0	1	2
Pesaro	25	8	32,0	1	1
Pescara	20	5	25,0	1	0
Piacenza	14	6	42,9	1	0

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di II grado: riorganizzazione istituti principali a.s. 97/98

Provincia	Totale istituti principali a.s. 96/97 (A)	Istituti principali sottodimensionati a.s. 96/97 (B)	Istituti sottodimensionati / totale istituti (C) = (B) / (A)	Istituti da sopprimere nell'a.s. 97/98 ai sensi del D.I. 236/96 (D)	Ulteriori istituti principali da sopprimere (Legge finanziaria '97) (E)
Pisa	24	5	20,8	1	0
Pistoia	17	7	41,2	1	1
Pordenone	18	6	33,3	1	0
Potenza	43	25	58,1	2	2
Prato	10	2	20,0	0	0
Ragusa	25	15	60,0	2	1
Ravenna	24	16	66,7	2	1
Reggio Calabria	51	25	49,0	2	2
Reggio Emilia	23	12	52,2	2	0
Rieti	14	4	28,6	0	0
Rimini	17	4	23,5	0	1
Roma	232	53	22,8	5	7
Rovigo	15	5	33,3	1	0
Salerno	78	22	28,2	3	0
Sassari	40	15	37,5	2	1
Savona	19	9	47,4	1	1
Siena	18	10	55,6	1	1
Siracusa	35	16	45,7	1	1
Sondrio	16	12	75,0	0	1
Taranto	41	7	17,1	1	0
Teramo	19	7	36,8	1	0
Terni	17	8	47,1	1	1
Torino	98	15	15,3	6	0
Trapani	35	15	42,9	2	1
Treviso	40	7	17,5	1	1
Trieste	18	11	61,1	1	1
Udine	32	14	43,8	2	0
Varese	38	4	10,5	0	1
Venezia	54	25	46,3	2	2
Verbania	12	8	66,7	0	1
Vercelli	17	12	70,6	1	1
Verona	33	4	12,1	2	0
Vibo Valentia	17	9	52,9	0	1
Vicenza	46	18	39,1	3	0
Viterbo	17	4	23,5	2	0
Nazionale	**3.530**	**1.199**	**34,0**	**123**	**95**

(A) non sono computati gli istituti annessi a Convitti Nazionali e Educandati statali (totale 23)
(B) per istituti principali sottodimensionati si intendono gli istituti con meno di 25 classi (comprese le classi di tutte le istituzioni scolastiche che da essi dipendono)

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di II grado: riorganizzazione delle sezioni staccate

Provincia	Totale sezioni staccate a.s. 96/97	Sezioni staccate sottodimensionate a.s. 96/97	Sezioni sottodimensionate / totale sezioni	Sezioni staccate da sopprimere (Legge finanziaria '97)
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Agrigento	15	5	33,3	2
Alessandria	7	2	28,6	1
Ancona	9	2	22,2	1
Arezzo	10	5	50,0	1
Ascoli Piceno	4	1	25,0	0
Asti	5	1	20,0	0
Avellino	20	7	35,0	3
Bari	29	3	10,3	2
Belluno	12	7	58,3	2
Benevento	20	12	60,0	4
Bergamo	18	2	11,1	1
Biella	2	0	0,0	0
Bologna	18	7	38,9	3
Brescia	27	10	37,0	4
Brindisi	11	2	18,2	1
Cagliari	23	6	26,1	3
Caltanissetta	9	3	33,3	1
Campobasso	12	5	41,7	2
Caserta	11	5	45,5	2
Catania	29	9	31,0	4
Catanzaro	14	6	42,9	2
Chieti	11	3	27,3	1
Como	5	0	0,0	0
Cosenza	39	22	56,4	7
Cremona	5	2	40,0	1
Crotone	6	2	33,3	1
Cuneo	17	10	58,8	3
Enna	5	3	60,0	1
Ferrara	12	2	16,7	2
Firenze	10	3	30,0	1
Foggia	26	9	34,6	3
Forli'	7	4	57,1	1
Frosinone	15	1	6,7	0
Genova	9	2	22,2	1
Gorizia	5	3	60,0	1
Grosseto	11	5	45,5	2
Imperia	7	2	28,6	1
Isernia	3	2	66,7	0
L'Aquila	7	2	28,6	0
La Spezia	2	2	100,0	0
Latina	15	3	20,0	2
Lecce	32	6	18,8	4
Lecco	3	1	33,3	0
Livorno	5	2	40,0	1
Lodi	1	0	0,0	0
Lucca	6	1	16,7	0
Macerata	16	1	6,3	0
Mantova	10	4	40,0	2
Massa Carrara	8	4	50,0	2
Matera	13	5	38,5	2
Messina	15	8	53,3	3
Milano	29	4	13,8	3
Modena	13	1	7,7	0
Napoli	37	4	10,8	3
Novara	3	0	0,0	0
Nuoro	18	6	33,3	2
Oristano	6	3	50,0	1

Sistema Informativo del Ministero della Pubblica Istruzione
Sistema di Supporto alle Decisioni
Scuola secondaria di II grado: riorganizzazione delle sezioni staccate

Provincia	**Totale sezioni staccate a.s. 96/97**	**Sezioni staccate sottodimensionate a.s. 96/97**	**Sezioni sottodimensionate / totale sezioni**	**Sezioni staccate da sopprimere (Legge finanziaria '97)**
	(A)	(B)	(C) = (B) / (A)	(D)
Padova	13	4	30,8	2
Palermo	20	5	25,0	2
Parma	6	4	66,7	2
Pavia	6	3	50,0	1
Perugia	22	9	40,9	3
Pesaro	9	1	11,1	0
Pescara	4	1	25,0	0
Piacenza	9	5	55,6	2
Pisa	3	0	0,0	0
Pistoia	5	1	20,0	0
Pordenone	6	1	16,7	0
Potenza	21	4	19,0	1
Prato	0	0	0,0	0
Ragusa	8	2	25,0	1
Ravenna	3	3	100,0	0
Reggio Calabria	22	8	36,4	3
Reggio Emilia	10	2	20,0	1
Rieti	10	3	30,0	1
Rimini	1	0	0,0	0
Roma	34	6	17,6	5
Rovigo	7	0	0,0	0
Salerno	36	6	16,7	3
Sassari	19	4	21,1	2
Savona	5	0	0,0	0
Siena	7	2	28,6	1
Siracusa	15	4	26,7	2
Sondrio	7	1	14,3	0
Taranto	15	4	26,7	2
Teramo	7	3	42,9	1
Terni	4	1	25,0	0
Torino	26	8	30,8	4
Trapani	19	6	31,6	3
Treviso	16	2	12,5	1
Trieste	0	0	0,0	0
Udine	18	9	50,0	3
Varese	9	1	11,1	0
Venezia	5	1	20,0	0
Verbania	2	1	50,0	0
Vercelli	1	0	0,0	0
Verona	16	1	6,3	0
Vibo Valentia	7	4	57,1	1
Vicenza	9	1	11,1	0
Viterbo	14	1	7,1	0
Nazionale	**1.213**	**354**	**29,2**	**137**

(B) per sezioni staccate sottodimensionate si intendono le sezioni con meno di 6 classi

97A6906

DECRETO 15 marzo 1997.

Criteri e parametri per la formazione delle classi.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione approvato con il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;

Veduto l'art. 1, commi 70 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

Veduto il proprio decreto 8 maggio 1996, n. 173 emesso di concerto con i Ministri del tesoro e della funzione pubblica, sulla rideterminazione del rapporto medio provinciale alunni-classi, per gli anni scolastici 1996-97 e 1997-98;

Rilevata la necessità di dettare disposizioni sulla formazione delle sezioni di scuola materna e delle classi nelle scuole e istituti di istruzione statali di ogni ordine e grado per gli anni scolastici 1997-98, 1998-99 e 1999-2000;

Decreta:

DISPOSIZIONI SULLA FORMAZIONE DELLE CLASSI
NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

- Art. 1 -
(disposizioni generali)

1.1 Per gli anni scolastici 1997-'98, 1998-'99 e 1999-2000, nell'autorizzazione al funzionamento delle sezioni di scuola materna e delle classi da costituire nelle scuole e istituti di istruzione statali di ogni ordine e grado, i Provveditori agli studi assumono come criterio fondamentale di riferimento le previsioni degli alunni e delle classi, per i diversi gradi e ordini di istituzioni scolastiche, contenute nelle allegate tabelle 1, 2, 3 e 4.

1.2 Il criterio di riferimento indicato al comma 1 e applicato tenendo conto della distribuzione della popolazione scolastica tra i diversi tipi di scuole, corsi di studio, indirizzi di specializzazione e sezioni di qualifica professionale, delle particolari finalità formative di singole istituzioni scolastiche e corsi di studio (compresi i corsi serali per lavoratori-studenti), della loro ubicazione in zone di afflusso caratterizzate da specifiche condizioni di disagio economico e socio culturale, in comuni montani, in piccole isole o, comunque, in località dalle quali non siano raggiungibili altre istituzioni scolastiche dello stesso grado, ordine o tipo. In particolare, sono da considerare le effettive possibilità di trasporto degli alunni in scuole viciniori, in relazione alle vie di comunicazione, ai servizi di trasporto pubblico disponibili e alla gravosità dei tempi di percorrenza, valutati in rapporto all'età degli alunni. Nelle situazioni sopra descritte possono, quindi, essere attivate classi o sezioni con un numero di alunni inferiore ai valori minimi stabiliti dai successivi articoli.

1.3 Al fine di evitare la costituzione nelle singole scuole di classi o sezioni di scuola materna con numero di alunni superiore ai parametri di norma stabiliti, i dirigenti degli uffici

scolastici provinciali possono delimitare le zone di afflusso alle stesse scuole e procedere, tenuto conto delle domande di iscrizione presentate, alla rideterminazione delle predette zone, entro i limiti consentiti dall'esigenza di assicurare l'effettivo esercizio del diritto alla istruzione, sentiti gli enti locali competenti per territorio; gli stessi dirigenti informano, altresì, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Resta ferma, peraltro, la possibilità di scelta della scuola di preferenza in relazione alle capacità ricettive delle strutture edilizie disponibili.

1.4 Nella formazione delle classi è, altresì, assicurata la necessaria coerenza con i piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica, con riguardo alle fusioni o soppressioni di scuole, plessi e sezioni staccate sottodimensionate, previste dalle disposizioni contenute nel relativo decreto interministeriale, nonché il rispetto del limite costituito dall'organico complessivo attribuito a ciascuna circoscrizione provinciale.

- Art. 2 -
(disposizioni relative alla scuola materna)

2.1 Le sezioni di scuola materna sono costituite, di norma, con un numero massimo di 25 bambini iscritti; ove sia necessario in relazione agli obiettivi generali di cui all'art. 1, comma 1 e non sia possibile redistribuire i bambini tra scuole viciniori, eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite tra le diverse sezioni della stessa scuola senza superare, comunque, le 28 unità per sezione nell'anno scolastico 1997-'98.

2.2 Le sezioni che accolgono portatori di handicap sono costituite con 20 bambini.

2.3 Il numero minimo di iscritti a ciascuna sezione resta, comunque, fissato in 15 bambini.
Tale limite è ridotto fino a 10 per le sezioni uniche funzionanti nei comuni montani e nelle piccole isole.

- Art. 3 -
(disposizioni relative alla scuola elementare)

3.1 Nella previsione delle classi da istituire nelle scuole elementari statali i Provveditori agli studi dispongono gli accorpamenti di classi parallele dello stesso plesso o di plessi vicini, al fine di costituire, in relazione alle concrete situazioni, classi con un numero di alunni pari a 25, ovvero, per quanto possibile, con un numero prossimo a tale limite.

3.2 Le classi che accolgono bambini portatori di handicap sono costituite con 20 alunni. Le pluriclassi sono costituite con non più di 12 bambini e non meno di 6.

3.3 Il numero minimo di alunni per classe è fissato, di norma, in 15 bambini, riducibile fino a 10 dove le condizioni di funzionamento dei singoli plessi lo rendano necessario, con particolare riguardo alle zone a rischio di devianza minorile, alle comunità montane, alle piccole isole e alle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, nonché alla presenza di alunni con difficoltà di apprendimento. Deroghe ai limiti minimi sopra indicati sono consentite per i plessi e le classi, o pluriclassi, uniche nei comuni montani e nelle piccole isole, purché costituite con almeno 6 bambini.

3.4 Nelle scuole nelle quali si svolgano anche attività di tempo pieno ai sensi dell'art. 130 del Testo Unico approvato con D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297, il numero delle classi parallele da costituire è determinato sulla base del numero complessivo di alunni, rimettendo ai consigli di circolo l'indicazione dei criteri generali di ammissione, nel caso di eccesso di domande rispetto alle classi da formare, tenuto conto delle limitazioni derivanti dalla consistenza dell'organico provinciale del personale docente.

- Art. 4 -
(disposizioni relative all'istruzione secondaria di primo grado)

4.1 Le classi prime delle scuole medie e delle relative sezioni staccate sono costituite, di regola, da non più di 25 e non meno di 15 alunni. Le eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite, tra le classi parallele della stessa scuola o sezione staccata, qualora sia necessario per il conseguimento degli obiettivi generali di cui al precedente art. 1, comma 1, e senza, comunque, superare, per l'anno scolastico 1997-'98, il numero di 28 alunni per classe; si procede, peraltro, alla formazione di un'unica prima classe qualora il numero degli alunni iscritti sia inferiore a 30.
4.2 Le classi successive alla prima sono, di regola, determinate rispettivamente in numero pari a quello delle prime e seconde funzionanti nel corrente anno scolastico, sempreché il numero di alunni per classe sia superiore o pari a 15; in caso contrario si deve procedere alla ricomposizione delle classi (tenendo distinte le classi a tempo prolungato dalle classi a tempo normale), secondo i criteri indicati al comma precedente.
4.3 Le classi con alunni portatori di handicap sono costituite con non più di 20 alunni; la formazione di dette classi dovrà precedere quella delle altre classi parallele, nelle quali dovranno essere distribuiti i restanti alunni secondo i parametri numerici indicati ai commi 1 e 2.
4.4 Possono essere eventualmente costituite classi uniche, per ciascun anno di corso, con un numero di alunni inferiore ai valori minimi stabiliti dai commi 1 e 2, ma comunque superiore a 10, nelle scuole e nelle sezioni staccate funzionanti in zone a rischio di devianza minorile, nei comuni montani, nelle piccole isole o nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, nonché in relazione alla presenza di alunni con particolare difficoltà di apprendimento e di scolarizzazione. Il numero minimo di alunni è riducibile fino a 8 nelle piccole isole e nei comuni montani che si trovino in situazioni di grave disagio, in relazione all'altitudine dei centri abitati, alle condizioni orografiche, alla distanza da sedi scolastiche viciniori e allo stato delle vie di comunicazione. In casi del tutto eccezionali è, altresì, possibile l'accoglimento nella stessa classe di alunni iscritti ad anni di corso diversi; in quest'ultima eventualità gli organi collegiali competenti stabiliscono i criteri di composizione delle classi e programmano gli interventi didattici in modo da assicurare l'efficacia dell'intervento formativo.
4.5 In applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 12, comma 9, della legge 5 dicembre 1992, n.104, i Provveditori agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e della previdenza sociale, possono autorizzare il funzionamento di classi di scuola media, per i minori portatori di handicap soggetti all'obbligo scolastico, ricoverati presso istituti di cura, impediti temporaneamente per motivi di salute a frequentare la scuola per un periodo mediamente non

inferiore a 30 giorni di lezione; a tali classi possono essere ammessi anche minori ricoverati che non versino in situazione di handicap. Il disposto del presente comma non si applica agli istituti di cura che accolgono minori handicappati a lunga degenza o a tempo indeterminato.

4.6 Per il funzionamento delle classi di cui al precedente comma, i Provveditori individuano le forme organizzative più idonee, ivi compresa l'attivazione di classi che accolgano alunni iscritti ad anni di corso diversi, in relazione al numero degli obbligati alla frequenza della scuola media prevedibilmente ricoverati nel corso dell'anno scolastico; alle stesse classi non si applicano i limiti minimi previsti dai commi 1 e 2.

- Art. 5 -

(disposizioni relative alla formazione delle classi iniziali negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore)

5.1 Le prime classi degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, sono costituite, di regola, con non meno di 25 allievi. A tal fine la previsione del numero delle classi prime che funzioneranno nell'anno scolastico successivo deve essere formulata, dividendo per 25 il numero prevedibile di alunni iscritti, sulla base degli elementi di valutazione seguenti:

a)-dati relativi agli alunni frequentanti nel corrente anno scolastico la terza classe delle scuole medie statali di ogni provincia;

b)-domande di iscrizione presentate ad ogni istituzione scolastica;

c)-eventuale scostamento tra le iscrizioni e il numero degli studenti effettivamente frequentanti ciascuna scuola nei precedenti anni scolastici;

d)-serie storica dei tassi di ripetenza;

e)-ogni altro elemento obiettivamente rilevabile (nuovi insediamenti urbani, tendenze demografiche, livelli di scolarizzazione, istituzione di nuove scuole e nuovi indirizzi di specializzazione).

Le eventuali iscrizioni in eccedenza sono distribuite tra le classi dello stesso Istituto, scuola, sede coordinata e sezione staccata o aggregata, ove sia necessario per il conseguimento degli obiettivi indicati all'art. 1, comma 1, senza superare comunque, per l'anno scolastico 1997-'98 il numero di 28 studenti per classe; resta ferma la formazione di un'unica classe quando le iscrizioni previste siano meno di 30.

5.2 Negli istituti ai quali siano annesse sezioni di diverso tipo (come nel caso di licei classici con sezioni di liceo scientifico o di istituto magistrale o viceversa, istituti tecnici commerciali con sezioni per geometri o per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere) il numero delle classi è determinato separatamente per ogni tipo di sezione, con lo stesso procedimento indicato al comma 1.

5.3 Negli Istituti in cui siano presenti corsi relativi a più indirizzi tra quelli previsti dagli ordinamenti vigenti il numero delle classi è determinato separatamente per ogni indirizzo, salvo il disposto del comma successivo; ai fini indicati dall'art. 1 si può predeterminare il numero di alunni iscrivibile a ciascun indirizzo di studi.

5.4 Le prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo o di specializzazione funzionanti con un solo corso dovranno essere costituite con un numero di alunni di norma non inferiore a 20; nel caso di eccesso di domande di iscrizione ad alcune

sezioni ed insufficienza di richieste di ammissione ad altre, nell'ambito della stessa scuola, il competente Consiglio di istituto stabilirà i criteri di redistribuzione degli alunni tra i diversi corsi di studio, ferma restando la possibilità degli stessi alunni di chiedere l'iscrizione ad altri istituti in cui funzioni la sezione o indirizzo di specializzazione richiesto.

5.5 L'esistenza di elementi obiettivi di valutazione che rendono necessaria la costituzione di classi iniziali con meno di 25 alunni (limitate dimensioni di aule e laboratori, necessità di utilizzazione di strumenti tecnici particolarmente voluminosi o di macchine e materiali pericolosi per l'incolumità fisica e la salute degli studenti) dovrà risultare dalle espresse motivazioni del provvedimento di autorizzazione al funzionamento delle singole classi, che non potranno, di regola, essere costituite con meno di 20 alunni.

5.6 Negli istituti di istruzione tecnica, nei licei artistici e negli istituti d'arte, nonché nelle scuole in cui siano in atto progetti di modificazione sperimentale degli ordinamenti didattici, qualora non sia possibile la formazione di classi omogenee, puo essere consentita la costituzione di classi iniziali articolate in gruppi di diverso indirizzo di studi, purché gli insegnamenti comuni siano prevalenti (per numero complessivo di ore settimanali di lezione) rispetto agli insegnamenti di indirizzo, le stesse classi siano formate da un numero di alunni complessivamente non inferiore a 25, i gruppi di indirizzo di minore consistenza siano costituiti da almeno 10 studenti e sia mantenuta l'unità della classe nelle ore di insegnamento delle materie comuni ai diversi indirizzi. Negli istituti professionali non sono ammesse classi articolate nel primo biennio dei corsi di qualifica; esse sono consentite per le terze classi appartenenti a più qualifiche dello stesso indirizzo (agrario, elettrico ed elettronico, meccanico - termico, alberghiero e della ristorazione, economico aziendale e turistico) nonché nelle classi dei corsi post-qualifica, sempreché sia rispettato il numero di alunni sopra indicato.

5.7 Le classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio (prima classe del liceo classico, seconda classe degli istituti magistrali, terza classe del liceo artistico, del liceo scientifico e degli istituti tecnici; terza classe degli istituti professionali nei quali sia possibile accedere dal biennio comune a più corsi di qualifica, prima o unica classe dei corsi post-qualifica per il conseguimento della maturità professionale o della maturità d'arte applicata) sono costituite secondo gli stessi parametri e criteri generali indicati ai precedenti commi; è peraltro assicurata la prosecuzione dei cicli formativi di durata superiore al triennio avviati nelle classi costituite a norma dei precedenti commi 4, 5 e 6, purché ciò non comporti la formazione di classi con meno di 15 alunni.

5.8 Nei corsi di qualifica degli istituti professionali la terza classe è considerata classe terminale, se l'indirizzo prevede una sola qualifica, o classe iniziale nei casi in cui è possibile la scelta tra più qualifiche. Qualora, a causa dell'insufficiente numero di iscritti, sia impossibile costituire classi articolate ai sensi del comma 6, il consiglio di istituto determinerà la tipologia dell' unico corso, indirizzo o sezione di qualifica da mantenere.

5.9 Le classi con studenti portatori di handicap, sono costituite con un numero di alunni inferiore a 25, qualora lo richiedano il tipo di handicap, adeguatamente documentato, e gli obiettivi formativi del piano educativo individualizzato, formulato dal consiglio di classe.

5.10 Il funzionamento di corsi di istruzione negli istituti di reclusione è consentito previo accertamento delle garanzie di sicurezza per il personale ivi utilizzato; il numero di allievi

detenuti, che può essere inferiore a quello stabilito nei precedenti commi, va concordato con la direzione dell'istituto, assicurando, in ogni caso, la prosecuzione dei corsi già attivati.
5.11 Ai limiti numerici stabiliti dalle disposizioni contenute nei precedenti commi si puo derogare nei casi previsti dall'art 1, comma 2 e con riguardo anche alle iniziative di educazione permanente e ricorrente (corsi serali per studenti lavoratori o finalizzati al rientro di giovani adulti nel sistema formativo).

- Art. 6 -

(disposizioni relative alla formazione delle classi intermedie e terminali negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore)

6.1 Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle corrispondenti classi inferiori funzionanti nell'anno scolastico corrente, purché siano formate da non meno di 20 alunni, salvo il disposto dell'art. 1, comma 2.
6.2 Le classi terminali sono costituite in numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi funzionanti per il corrente anno scolastico in ogni istituzione scolastica, al fine di garantire la necessaria continuità didattica nella fase finale del corso di studi.

- Art. 7 -

(disposizioni relative alla formazione di classi e corsi sperimentali negli Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore)

7.1 Le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 del presente decreto interministeriale si applicano anche per la costituzione delle classi di scuole e corsi nei quali si svolgano iniziative di modificazione sperimentale delle strutture curricolari e/o dei piani di studio previsti dall'ordinamento didattico vigente, con gli ulteriori criteri indicati ai successivi commi.
7.2 La formazione di classi sperimentali relative a progetti promossi e coordinati a livello nazionale, in coerenza alle prospettive di riforma dell'istruzione secondaria superiore, e consentita, purché non comporti incrementi dell'organico complessivo provinciale definito, a norma del relativo decreto interministeriale, per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore.
7.3 Le classi da costituire in attuazione di progetti sperimentali elaborati autonomamente dalle singole istituzioni scolastiche sono determinate in numero tale da non superare quello delle classi dello stesso tipo funzionanti nell'anno scolastico in corso e, comunque, qualora si tratti di progetti di modificazione sperimentale di ordinamenti didattici e strutture curricolari, il numero delle relative classi non deve superare il 5% delle classi complessivamente costituite in ogni provincia.
7.4 Nelle istituzioni nelle quali coesistano corsi ordinari e sperimentali, o diversi indirizzi sperimentali, il numero totale delle classi iniziali da costituire è determinato sulla base del numero complessivo di alunni iscritti a ciascuna delle stesse istituzioni o delle sezioni di cui all'articolo 5, comma 2. E' peraltro assicurata, fino al termine del ciclo conclusivo dei corsi di studio, la prosecuzione delle iniziative avviate, purché le relative classi siano costituite da non meno di 15 alunni; in caso contrario, salvo il disposto dell'art.6, comma 2, si costituiscono, ove

possibile, classi articolate, in conformità ai criteri indicati dall'art.5, comma 6, o, infine, gli studenti sono accolti nei corrispondenti corsi ordinari, salvo l'obbligo, per gli organi collegiali competenti, di programmare e svolgere le opportune attività di recupero e sostegno.
7.5 Nel caso di eccesso di domande rispetto alle classi che possono essere costituite i consigli di istituto stabiliranno i criteri di precedenza per l'ammissione a corsi sperimentali.

- Art. 8 -
(disposizioni relative alle scuole annesse ad istituti di educazione)

8.1 Le disposizioni contenute negli articoli precedenti si applicano alle scuole, di ogni ordine e grado, annesse ai convitti nazionali ed educandati statali.

- Art. 9 -
(disposizioni per assicurare stabilità alla previsione delle classi)

9.1 Al fine di assicurare la massima possibile coincidenza tra le classi previste ai fini della determinazione dell'organico di diritto e quelle effettivamente costituite in ciascun anno scolastico, è consentito derogare, in misura non superiore al 5%, al numero massimo e minimo di alunni per classe previsto, per ciascun grado di scuola, dagli articoli precedenti.
9.2 Il disposto del comma 1 puo trovare applicazione anche nelle classi che accolgono alunni portatori di handicap.

- Art. 10 -
(disposizioni per gli anni successivi)

10.1 Il numero massimo di alunni per classe o sezione di scuola materna stabilito dagli artt.2, 4 e 5 per l'anno scolastico 1997-'98 è gradualmente ridotto negli anni scolastici successivi, compatibilmente con il numero complessivo di classi o sezioni previste e con l'organico prestabilito dal relativo decreto interministeriale.

****

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per il visto e la registrazione ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma, 15 marzo 1977

Il Ministro della pubblica istruzione
BERLINGUER

Il Ministro del tesoro
CIAMPI

Registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1997
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 286

TABELLA 1

Scuola Materna

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	Sezioni (B)	Al./Sez. (C = A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Sezioni (E)	Al./Sez. (F = D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Sez. prev. (H = G/I)	Al./Sez. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Sez. prev. (M)	Al./Sez. (N)	a.s. 1999/2000 Al. prev. (O)	Sez. prev. (P)	Al./Sez. (Q)
Agrigento	13.175	523	25,2	13.651	537	25,4	13.558	550	24,7	13.607	552	24,7	13.656	554	24,7
Alessandria	5.734	243	23,6	5.830	245	23,8	5.935	252	23,6	5.958	253	23,6	5.982	254	23,6
Ancona	9.377	413	22,7	9.472	415	22,8	9.532	419	22,8	9.555	420	22,8	9.578	421	22,8
Arezzo	5.099	216	23,6	5.133	217	23,7	5.250	221	23,6	5.228	222	23,6	5.252	223	23,6
Ascoli Piceno	7.774	333	23,3	7.834	336	23,3	7.916	339	23,4	7.939	340	23,4	7.962	341	23,4
Asti	2.325	94	24,7	2.402	98	24,5	2.435	100	24,4	2.435	100	24,4	2.435	100	24,4
Avellino	12.159	518	23,5	11.944	509	23,5	12.311	525	23,5	12.358	527	23,5	12.405	529	23,5
Bari	38.016	1.530	24,8	38.949	1.590	24,5	39.120	1.600	24,5	39.242	1.605	24,5	39.365	1.610	24,5
Belluno	2.381	113	21,1	2.520	119	21,2	2.538	120	21,2	2.538	120	21,2	2.538	120	21,2
Benevento	8.523	372	22,9	8.338	368	22,7	8.560	373	23,0	8.583	374	23,0	8.606	375	23,0
Bergamo	6.567	278	23,6	6.809	289	23,6	7.024	297	23,7	7.048	298	23,7	7.071	299	23,7
Biella	2.763	116	23,8	2.830	121	23,4	2.931	125	23,5	2.931	125	23,5	2.931	125	23,5
Bologna	6.989	301	23,2	7.272	311	23,4	7.449	319	23,4	7.472	320	23,4	7.495	321	23,4
Brescia	8.841	392	22,6	9.222	409	22,5	9.464	416	22,8	9.487	417	22,8	9.510	418	22,8
Brindisi	11.994	499	24,0	11.967	501	23,9	12.020	504	23,9	12.068	506	23,9	12.116	508	23,9
Cagliari	11.482	505	22,7	11.753	521	22,6	12.042	527	22,9	12.088	529	22,9	12.133	531	22,9
Caltanissetta	7.190	294	24,5	7.532	292	25,8	7.245	300	24,2	7.269	301	24,2	7.293	302	24,2
Campobasso	4.946	212	23,3	4.959	216	23,0	5.139	222	23,2	5.162	223	23,2	5.186	224	23,2
Caserta	18.871	772	24,4	18.690	785	23,8	19.079	790	24,2	19.151	793	24,2	19.223	796	24,2
Catania	21.404	863	24,8	24.267	960	25,3	24.083	985	24,5	24.157	988	24,5	24.230	991	24,5
Catanzaro	11.360	521	21,8	11.227	525	21,4	11.506	529	21,8	11.549	531	21,8	11.593	533	21,8
Chieti	8.253	355	23,2	8.268	358	23,1	8.334	360	23,2	8.357	361	23,2	8.380	362	23,2
Como	4.721	217	21,8	4.996	225	22,2	5.005	228	22,0	5.027	229	22,0	5.049	230	22,0
Cosenza	18.179	816	22,3	18.676	843	22,2	18.953	848	22,4	19.020	851	22,4	19.087	854	22,4
Cremona	4.028	179	22,5	4.144	181	22,9	4.131	184	22,5	4.153	185	22,5	4.176	186	22,5
Crotone	5.960	255	23,4	5.811	256	22,7	6.071	260	23,4	6.094	261	23,4	6.118	262	23,4
Cuneo	8.701	368	23,6	8.933	380	23,5	9.067	385	23,6	9.090	386	23,6	9.114	387	23,6
Enna	5.520	233	23,7	5.560	238	23,4	5.581	239	23,4	5.604	240	23,4	5.627	241	23,4
Ferrara	1.659	79	21,0	1.741	81	21,5	1.726	82	21,1	1.726	82	21,1	1.726	82	21,1
Firenze	14.136	577	24,5	14.367	594	24,2	14.732	610	24,2	14.780	612	24,2	14.828	614	24,2
Foggia	15.893	666	23,9	15.883	672	23,6	16.194	679	23,9	16.242	681	23,9	16.290	683	23,9
Forlì	4.492	203	22,1	4.510	203	22,2	4.539	204	22,3	4.561	205	22,3	4.584	206	22,3
Frosinone	13.592	582	23,4	12.990	586	22,2	13.859	591	23,5	13.906	593	23,5	13.953	595	23,5
Genova	7.880	333	23,7	8.062	336	24,0	7.996	341	23,5	8.020	342	23,5	8.043	343	23,5
Gorizia lingua it.	2.039	90	22,7	2.077	89	23,3	1.992	89	22,4	1.992	89	22,4	1.992	89	22,4
Gorizia lingua slov.	253	14	18,1	248	13	19,1	229	12	19,1	229	12	19,1	229	12	19,1
Grosseto	2.962	139	21,3	2.968	141	21,0	3.067	143	21,5	3.067	143	21,5	3.067	143	21,5
Imperia	3.068	134	22,9	3.151	137	23,0	3.190	139	23,0	3.190	139	23,0	3.190	139	23,0
Isernia	2.345	109	21,5	2.278	106	21,5	2.360	110	21,5	2.360	110	21,5	2.360	110	21,5
L'Aquila	5.875	266	22,1	5.977	273	21,9	6.136	277	22,2	6.158	278	22,2	6.180	279	22,2
La Spezia	2.843	124	22,9	2.744	124	22,1	2.919	125	23,4	2.919	125	23,4	2.919	125	23,4

TABELLA 1

Scuola Materna

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Sezioni (B)	a.s. 95/96 Al./Sez. (C = A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Sezioni (E)	a.s. 96/97 Al./Sez. (F = D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Sez. prev. (H = G/I)	a.s. 97/98 Al./Sez. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Sez. prev. (M)	a.s. 98/99 Al./Sez. (N)	a.s. 1999/2000 Al. prev. (O)	a.s. 1999/2000 Sez. prev. (P)	a.s. 1999/2000 Al./Sez. (Q)
Latina	12.706	510	24,9	12.619	527	23,9	13.066	530	24,7	13.114	532	24,7	13.163	534	24,7
Lecce	19.604	832	23,6	19.748	844	23,4	20.079	849	23,7	20.150	852	23,7	20.221	855	23,7
Lecco	2.761	123	22,4	2.698	122	22,1	2.841	126	22,6	2.841	126	22,6	2.841	126	22,6
Livorno	3.508	140	25,1	3.636	145	25,1	3.614	146	24,8	3.614	146	24,8	3.614	146	24,8
Lodi	2.195	101	21,7	2.385	107	22,3	2.393	109	22,0	2.393	109	22,0	2.393	109	22,0
Lucca	6.146	266	23,1	6.307	270	23,4	6.347	273	23,3	6.371	274	23,3	6.394	275	23,3
Macerata	6.030	256	23,6	6.121	258	23,7	6.194	263	23,6	6.217	264	23,6	6.241	265	23,6
Mantova	6.043	275	22,0	6.196	287	21,6	6.446	291	22,2	6.468	292	22,2	6.490	293	22,2
Massa Carrara	3.451	158	21,8	3.484	159	21,9	3.534	161	22,0	3.556	162	22,0	3.578	163	22,0
Matera	6.469	279	23,2	6.314	275	23,0	6.380	278	23,0	6.403	279	23,0	6.426	280	23,0
Messina	14.319	614	23,3	14.150	634	22,3	15.008	640	23,5	15.055	642	23,5	15.102	644	23,5
Milano	36.819	1.507	24,4	37.258	1.522	24,5	37.143	1.538	24,2	37.263	1.543	24,2	37.384	1.548	24,2
Modena	6.049	253	23,9	6.357	263	24,2	6.368	267	23,9	6.392	268	23,9	6.416	269	23,9
Napoli	68.928	2.880	23,9	75.185	3.080	24,4	75.247	3.155	23,9	75.485	3.165	23,9	75.724	3.175	23,9
Novara	3.766	168	22,4	3.926	174	22,6	3.974	177	22,5	3.996	178	22,5	4.019	179	22,5
Nuoro	6.328	310	20,4	6.156	307	20,1	6.340	310	20,5	6.360	311	20,5	6.380	312	20,5
Oristano	2.589	121	21,4	2.482	118	21,0	2.535	121	21,0	2.535	121	21,0	2.535	121	21,0
Padova	4.063	171	23,8	4.198	177	23,7	4.233	179	23,7	4.257	180	23,7	4.281	181	23,7
Palermo	19.373	755	25,7	20.033	801	25,0	20.460	830	24,7	20.533	833	24,7	20.607	836	24,7
Parma	2.686	117	23,0	2.769	125	22,2	2.915	127	23,0	2.915	127	23,0	2.915	127	23,0
Pavia	4.976	205	24,3	5.090	207	24,6	5.099	212	24,1	5.123	213	24,1	5.147	214	24,1
Perugia	11.523	519	22,2	11.552	519	22,3	11.689	523	22,4	11.734	525	22,4	11.778	527	22,4
Pesaro	5.359	253	21,2	5.348	257	20,8	5.560	258	21,6	5.581	259	21,6	5.603	260	21,6
Pescara	7.133	299	23,9	7.265	300	24,2	7.227	303	23,9	7.250	304	23,9	7.274	305	23,9
Piacenza	3.132	123	25,5	3.125	125	25,0	3.131	127	24,7	3.131	127	24,7	3.131	127	24,7
Pisa	5.669	244	23,2	5.841	251	23,3	5.908	253	23,4	5.931	254	23,4	5.954	255	23,4
Pistoia	3.662	155	23,6	3.722	154	24,2	3.729	159	23,5	3.752	160	23,5	3.775	161	23,5
Pordenone	2.731	123	22,2	2.828	126	22,4	2.906	130	22,4	2.906	130	22,4	2.906	130	22,4
Potenza	10.029	448	22,4	9.756	442	22,1	10.192	454	22,5	10.215	455	22,5	10.260	457	22,5
Prato	1.906	77	24,8	2.245	89	25,2	2.289	94	24,4	2.289	94	24,4	2.289	94	24,4
Ragusa	8.927	385	23,2	9.071	389	23,3	9.263	395	23,5	9.286	396	23,5	9.310	397	23,5
Ravenna	2.811	123	22,9	2.828	126	22,4	2.948	129	22,9	2.948	129	22,9	2.948	129	22,9
Reggio Calabria	12.831	570	22,5	12.970	570	22,8	12.909	575	22,5	12.954	577	22,5	12.999	579	22,5
Reggio Emilia	2.378	101	23,5	2.502	115	21,8	2.826	120	23,6	2.826	120	23,6	2.826	120	23,6
Rieti	3.774	176	21,4	3.718	178	20,9	3.882	181	21,5	3.904	182	21,5	3.925	183	21,5
Rimini	2.339	103	22,7	2.436	106	23,0	2.457	108	22,8	2.457	108	22,8	2.457	108	22,8
Roma	42.256	1.700	24,9	43.061	1.785	24,1	44.370	1.800	24,7	44.518	1.806	24,7	44.666	1.812	24,7
Rovigo	2.093	97	21,6	1.976	97	20,4	2.153	99	21,8	2.153	99	21,8	2.153	99	21,8
Salerno	28.925	1.216	23,8	29.363	1.229	23,9	29.407	1.233	23,9	29.502	1.237	23,9	29.598	1.241	23,9
Sassari	9.158	405	22,6	9.137	402	22,7	9.178	407	22,6	9.200	408	22,6	9.223	409	22,6
Savona	3.094	133	23,3	3.267	139	23,5	3.344	142	23,6	3.344	142	23,6	3.344	142	23,6

TABELLA 1

Scuola Materna

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Sezioni (B)	a.s. 95/96 Al./Sez. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Sezioni (E)	a.s. 96/97 Al./Sez. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Sez. prev. (H=G/I)	a.s. 97/98 Al./Sez. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Sez. prev. (M)	a.s. 98/99 Al./Sez. (N)	a.s. 1999/2000 Al. prev. (O)	a.s. 1999/2000 Sez. prev. (P)	a.s. 1999/2000 Al./Sez. (Q)
Siena	4.018	180	22,3	3.957	176	22,5	4.082	181	22,6	4.104	182	22,6	4.127	183	22,6
Siracusa	9.315	392	23,8	9.195	400	23,0	9.595	404	23,8	9.619	405	23,8	9.643	406	23,8
Sondrio	3.038	136	22,3	3.112	139	22,4	3.233	144	22,5	3.233	144	22,5	3.233	144	22,5
Taranto	15.708	647	24,3	15.467	651	23,8	15.775	667	23,7	15.822	669	23,7	15.869	671	23,7
Teramo	7.393	333	22,2	7.513	335	22,4	7.599	340	22,4	7.621	341	22,4	7.644	342	22,4
Terni	3.497	151	23,2	3.442	151	22,8	3.557	153	23,3	3.581	154	23,3	3.604	155	23,3
Torino	27.373	1.100	24,9	27.178	1.120	24,3	27.928	1.133	24,7	28.027	1.137	24,7	28.126	1.141	24,7
Trapani	8.860	364	24,3	9.060	390	23,2	9.556	399	24,0	9.580	400	24,0	9.604	401	24,0
Treviso	4.680	205	22,8	4.767	209	22,8	4.846	213	22,8	4.869	214	22,8	4.891	215	22,8
Trieste lingua it.	869	38	22,9	1.136	48	23,7	1.165	51	22,9	1.165	51	22,9	1.165	51	22,9
Trieste lingua slov.	321	22	14,6	341	23	14,8	354	24	14,8	354	24	14,8	354	24	14,8
Udine	7.512	356	21,1	7.564	354	21,4	7.679	358	21,5	7.701	359	21,5	7.722	360	21,5
Varese	5.705	240	23,8	5.814	238	24,4	5.864	249	23,6	5.888	250	23,6	5.911	251	23,6
Venezia	7.781	338	23,0	7.987	346	23,1	8.033	350	23,0	8.055	351	23,0	8.078	352	23,0
Verbania	2.179	100	21,8	2.104	99	21,3	2.261	103	22,0	2.261	103	22,0	2.261	103	22,0
Vercelli	2.654	112	23,7	2.743	120	22,9	2.895	124	23,4	2.895	124	23,4	2.895	124	23,4
Verona	5.935	269	22,1	6.217	277	22,4	6.280	281	22,4	6.303	282	22,4	6.325	283	22,4
Vibo Valentia	5.660	277	20,4	5.611	269	20,9	5.685	278	20,5	5.706	279	20,5	5.726	280	20,5
Vicenza	6.551	289	22,7	7.041	294	23,9	6.793	296	23,0	6.816	297	23,0	6.839	298	23,0
Viterbo	5.599	231	24,2	5.826	242	24,1	5.844	244	24,0	5.868	245	24,0	5.892	246	24,0
Nazionale	892.546	37.918	23,5	911.183	38.882	23,4	925.825	39.483	23,4	928.710	39.608	23,4	931.671	39.734	23,4

TABELLA 2

Scuola Elementare

Provincia	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Classi (B)	a.s. 95/96 Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Classi (E)	a.s. 96/97 Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Cl. prev. (H=G/I)	a.s. 97/98 Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Cl. prev. (M=L/N)	a.s. 98/99 Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	a.s. 99/2000 Cl. prev. (P=O/Q)	a.s. 99/2000 Al./Cl. (Q)
Agrigento	28.420	1.427	19,9	27.978	1.422	19,7	27.753	1.385	20,0	27.759	1.385	20,0	27.090	1.352	20,0
Alessandria	13.330	955	14,0	13.641	952	14,3	13.686	928	14,7	13.811	933	14,8	13.904	931	14,9
Ancona	17.389	1.069	16,3	17.596	1.063	16,6	17.628	1.047	16,8	17.974	1.055	17,0	18.123	1.057	17,1
Arezzo	12.517	807	15,5	12.408	791	15,7	12.319	773	15,9	12.347	767	16,1	12.194	756	16,1
Ascoli Piceno	16.398	982	16,7	16.288	971	16,8	16.229	958	16,9	16.237	955	17,0	16.075	943	17,0
Asti	7.261	511	14,2	7.270	508	14,3	7.237	491	14,7	7.391	496	14,9	7.360	493	14,9
Avellino	25.888	1.549	16,7	25.463	1.515	16,8	25.166	1.494	16,8	24.957	1.478	16,9	24.362	1.430	17,0
Bari	93.177	4.474	20,8	93.023	4.460	20,9	92.232	4.434	20,8	91.921	4.419	20,8	89.762	4.326	20,7
Belluno	8.248	596	13,8	8.342	586	14,2	8.358	587	14,2	8.459	590	14,3	8.440	589	14,3
Benevento	16.849	1.076	15,7	17.117	1.065	16,1	17.090	1.059	16,1	16.945	1.044	16,2	16.513	1.010	16,3
Bergamo	41.629	2.479	16,8	41.615	2.481	16,8	41.817	2.439	17,1	42.077	2.436	17,3	41.873	2.414	17,3
Biella	6.570	473	13,9	6.608	469	14,1	6.633	456	14,5	6.762	461	14,7	6.758	456	14,8
Bologna	26.712	1.548	17,3	27.237	1.535	17,7	27.895	1.558	17,9	28.665	1.584	18,1	29.132	1.606	18,1
Brescia	46.021	2.775	16,6	45.943	2.756	16,7	46.108	2.705	17,0	46.738	2.719	17,2	46.884	2.718	17,2
Brindisi	25.008	1.222	20,5	24.581	1.204	20,4	24.307	1.180	20,6	24.007	1.165	20,6	23.625	1.145	20,6
Cagliari	39.543	2.148	18,4	38.755	2.104	18,4	38.882	2.074	18,7	39.276	2.080	18,9	39.316	2.075	18,9
Caltanissetta	17.858	904	19,8	17.866	906	19,7	18.076	902	20,0	18.212	911	20,0	18.066	902	20,0
Campobasso	12.078	726	16,6	11.911	715	16,7	11.885	712	16,7	11.868	710	16,7	11.704	699	16,7
Caserta	54.369	3.049	17,8	55.090	3.065	18,0	55.491	3.042	18,2	56.142	3.044	18,4	56.240	3.049	18,4
Catania	63.647	3.264	19,5	63.938	3.277	19,5	63.233	3.209	19,7	63.301	3.205	19,8	62.377	3.144	19,8
Catanzaro	22.981	1.473	15,6	22.651	1.449	15,6	22.037	1.404	15,7	21.531	1.363	15,8	20.809	1.313	15,8
Chieti	18.486	1.086	17,0	18.113	1.065	17,0	17.835	1.046	17,0	17.812	1.043	17,1	17.615	1.022	17,2
Como	22.322	1.367	16,3	22.493	1.376	16,3	22.592	1.357	16,6	22.796	1.365	16,7	22.746	1.350	16,8
Cosenza	44.375	2.847	15,6	43.085	2.777	15,5	42.284	2.693	15,7	41.325	2.616	15,8	39.954	2.521	15,8
Cremona	12.160	763	15,9	12.095	741	16,3	12.152	739	16,4	12.187	735	16,6	12.210	729	16,7
Crotone	12.281	694	17,7	12.181	689	17,7	11.850	666	17,8	11.577	649	17,8	11.188	624	17,9
Cuneo	23.355	1.583	14,8	23.500	1.559	15,1	23.515	1.555	15,1	23.944	1.571	15,2	23.808	1.552	15,3
Enna	11.320	646	17,5	11.159	641	17,4	10.881	620	17,5	10.619	607	17,5	10.294	587	17,5
Ferrara	10.403	696	14,9	10.371	683	15,2	10.357	662	15,6	10.501	667	15,7	10.484	662	15,8
Firenze	30.149	1.719	17,5	30.373	1.717	17,7	30.292	1.692	17,9	30.603	1.691	18,1	30.748	1.695	18,1
Foggia	41.255	2.106	19,6	41.272	2.105	19,6	40.963	2.064	19,8	40.426	2.042	19,8	39.781	2.005	19,8
Forli'	12.933	818	15,8	12.760	786	16,2	12.863	787	16,3	12.978	789	16,4	12.943	783	16,5
Frosinone	26.780	1.732	15,5	26.340	1.688	15,6	25.937	1.637	15,8	25.800	1.623	15,9	25.232	1.574	16,0
Genova	26.538	1.567	16,9	26.779	1.532	17,5	27.283	1.541	17,7	27.599	1.542	17,9	27.588	1.537	17,9
Gorizia lingua it.	3.727	254	14,7	3.875	256	15,1	4.014	268	15,0	4.167	278	15,0	4.220	281	15,0
Gorizia lingua slov.	283	32	8,8	288	32	9,0	310	34	9,0	309	34	9,0	317	35	9,1
Grosseto	7.534	531	14,2	7.597	525	14,5	7.676	517	14,8	7.740	515	15,0	7.640	508	15,0
Imperia	6.744	463	14,6	6.984	468	14,9	7.045	459	15,3	7.243	466	15,5	7.319	471	15,5
Isernia	4.923	364	13,5	4.832	345	14,0	4.685	334	14,0	4.562	324	14,1	4.363	309	14,1
L'Aquila	13.919	952	14,6	13.668	921	14,8	13.489	903	14,9	13.272	891	14,9	13.076	869	15,0
La Spezia	6.898	467	14,8	6.975	462	15,1	7.003	462	15,1	7.099	465	15,3	6.974	455	15,3
Latina	27.020	1.468	18,4	26.805	1.462	18,3	26.562	1.432	18,5	26.447	1.420	18,6	26.185	1.406	18,6

Scuola Elementare

TABELLA 2

Provincia	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Classi (B)	a.s. 95/96 Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Classi (E)	a.s. 96/97 Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Cl. prev. (H=G/I)	a.s. 97/98 Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Cl. prev. (M=L/N)	a.s. 98/99 Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	a.s. 99/2000 Cl. prev. (P=O/Q)	a.s. 99/2000 Al./Cl. (Q)
Lecce	44.575	2.248	19,8	43.988	2.217	19,8	43.591	2.186	19,9	43.346	2.174	19,9	42.389	2.116	20,0
Lecco	12.597	830	15,2	12.669	814	15,6	12.726	813	15,6	12.838	813	15,8	12.806	808	15,8
Livorno	11.261	629	17,9	11.227	622	18,0	11.341	615	18,4	11.465	620	18,5	11.235	607	18,5
Lodi	7.590	460	16,5	7.678	455	16,9	7.709	452	17,0	7.821	457	17,1	7.818	454	17,2
Lucca	13.427	923	14,5	13.473	896	15,0	13.590	894	15,2	13.744	898	15,3	13.678	886	15,4
Macerata	12.898	799	16,1	12.828	784	16,4	12.624	772	16,3	12.713	775	16,4	12.588	762	16,5
Mantova	13.834	861	16,1	13.908	841	16,5	13.781	830	16,6	13.927	834	16,7	13.897	825	16,8
Massa Carrara	7.117	477	14,9	6.982	470	14,9	6.962	457	15,2	6.967	453	15,4	6.921	448	15,4
Matera	12.173	665	18,3	12.029	657	18,3	11.913	642	18,5	11.667	628	18,6	11.350	609	18,6
Messina	35.859	2.396	15,0	35.563	2.334	15,2	34.878	2.273	15,3	34.465	2.235	15,4	33.742	2.170	15,5
Milano	135.698	7.021	19,3	136.348	7.027	19,4	136.903	6.968	19,6	138.897	6.979	19,9	138.851	6.960	19,9
Modena	21.676	1.264	17,1	22.302	1.267	17,6	22.843	1.283	17,8	23.350	1.304	17,9	23.748	1.316	18,0
Napoli	180.353	9.313	19,4	183.874	9.364	19,6	184.087	9.371	19,6	185.819	9.430	19,7	184.589	9.348	19,7
Novara	13.078	853	15,3	13.183	844	15,6	13.155	830	15,8	13.203	828	15,9	13.143	819	16,0
Nuoro	15.185	972	15,6	14.973	952	15,7	14.585	935	15,6	14.213	909	15,6	13.601	864	15,7
Oristano	8.251	523	15,8	8.086	516	15,7	7.924	497	15,9	7.682	480	16,0	7.459	465	16,0
Padova	32.635	2.061	15,8	32.741	2.050	16,0	33.006	2.019	16,3	33.797	2.036	16,6	33.861	2.038	16,6
Palermo	78.514	3.803	20,6	78.865	3.807	20,7	77.318	3.745	20,6	77.103	3.743	20,6	75.514	3.657	20,6
Parma	12.558	791	15,9	12.840	791	16,2	12.966	791	16,4	13.254	801	16,5	13.228	795	16,6
Pavia	16.897	1.057	16,0	17.114	1.045	16,4	17.257	1.043	16,5	17.410	1.046	16,6	17.463	1.044	16,7
Perugia	25.422	1.689	15,1	25.178	1.643	15,3	25.084	1.614	15,5	25.250	1.614	15,6	24.943	1.584	15,7
Pesaro	14.032	914	15,4	14.034	886	15,8	13.985	877	15,9	13.980	872	16,0	13.683	848	16,1
Pescara	14.109	800	17,6	14.129	778	18,2	14.176	781	18,1	14.442	795	18,2	14.485	794	18,2
Piacenza	8.874	552	16,1	9.086	558	16,3	9.207	557	16,5	9.397	559	16,8	9.450	561	16,8
Pisa	14.365	910	15,8	14.506	897	16,2	14.532	884	16,4	14.747	885	16,7	14.630	874	16,7
Pistoia	9.598	571	16,8	9.674	560	17,3	9.682	560	17,3	9.802	560	17,5	9.782	558	17,5
Pordenone	10.873	731	14,9	10.835	723	15,0	10.810	711	15,2	11.018	718	15,3	10.895	706	15,4
Potenza	23.304	1.469	15,9	22.939	1.431	16,0	22.543	1.405	16,0	22.300	1.386	16,1	21.714	1.337	16,2
Prato	8.074	432	18,7	7.997	431	18,6	7.975	419	19,0	8.056	421	19,1	8.094	421	19,2
Ragusa	17.795	863	20,6	17.846	872	20,5	17.759	856	20,7	17.632	848	20,8	17.516	838	20,9
Ravenna	10.761	666	16,2	10.868	659	16,5	10.860	651	16,7	11.026	651	16,9	11.084	654	16,9
Reggio Calabria	35.948	2.345	15,3	35.505	2.306	15,4	34.735	2.235	15,5	33.939	2.172	15,6	33.075	2.102	15,7
Reggio Emilia	15.642	1.004	15,6	16.126	999	16,1	16.432	1.008	16,3	16.917	1.025	16,5	17.323	1.042	16,6
Rieti	6.881	498	13,8	6.803	486	14,0	6.823	486	14,0	6.907	488	14,2	6.901	485	14,2
Rimini	9.668	585	16,5	9.729	577	16,9	9.807	575	17,0	9.894	576	17,2	9.867	573	17,2
Roma	142.799	7.821	18,3	146.695	7.929	18,5	149.172	7.833	19,0	151.629	7.939	19,1	152.457	7.920	19,2
Rovigo	9.604	646	14,9	9.474	636	14,9	9.360	618	15,1	9.307	611	15,2	8.971	589	15,2
Salerno	64.830	3.746	17,3	64.810	3.714	17,5	63.978	3.647	17,5	63.515	3.606	17,6	62.185	3.524	17,6
Sassari	24.679	1.438	17,2	24.151	1.398	17,3	23.880	1.376	17,3	23.588	1.365	17,3	23.188	1.329	17,4
Savona	8.432	601	14,0	8.603	600	14,3	8.647	586	14,7	8.912	594	15,0	8.912	594	15,0
Siena	8.855	553	16,0	8.917	547	16,3	8.830	538	16,4	8.940	541	16,5	8.941	538	16,6
Siracusa	23.645	1.184	20,0	23.505	1.170	20,1	23.166	1.144	20,2	23.036	1.137	20,3	22.667	1.114	20,3

TABELLA 2

Scuola Elementare

Provincia	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Classi (B)	a.s. 95/96 Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Classi (E)	a.s. 96/97 Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Cl. prev. (H=G/I)	a.s. 97/98 Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Cl. prev. (M=L/N)	a.s. 98/99 Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	a.s. 99/2000 Cl. prev. (P=O/Q)	a.s. 99/2000 Al./Cl. (Q)
Sondrio	8.556	604	14,2	8.626	604	14,3	8.575	590	14,5	8.598	589	14,6	8.559	585	14,6
Taranto	35.666	1.728	20,6	35.080	1.699	20,6	34.221	1.661	20,6	33.767	1.639	20,6	33.146	1.606	20,6
Teramo	15.026	942	16,0	15.016	925	16,2	14.956	915	16,3	15.028	914	16,4	14.956	904	16,5
Terni	8.363	554	15,1	8.319	543	15,3	8.255	531	15,5	8.301	532	15,6	8.145	518	15,7
Torino	81.948	4.815	17,0	81.588	4.752	17,2	81.373	4.665	17,4	81.781	4.657	17,6	81.386	4.612	17,6
Trapani	25.304	1.459	17,3	24.791	1.443	17,2	24.629	1.404	17,5	24.706	1.401	17,6	24.230	1.373	17,6
Treviso	32.638	2.097	15,6	32.411	2.081	15,6	32.562	2.055	15,8	33.239	2.052	16,2	33.388	2.043	16,3
Trieste lingua it.	6.289	366	17,2	6.496	372	17,5	6.451	368	17,5	6.637	375	17,7	6.674	375	17,8
Trieste lingua slov.	692	82	8,4	691	82	8,4	689	82	8,4	684	81	8,4	681	81	8,4
Udine	18.940	1.313	14,4	18.743	1.263	14,8	18.584	1.239	15,0	18.833	1.247	15,1	18.530	1.216	15,2
Varese	33.343	1.988	16,8	33.414	1.944	17,2	33.635	1.917	17,5	34.061	1.924	17,7	34.161	1.926	17,7
Venezia	29.926	1.821	16,4	29.835	1.790	16,7	29.827	1.750	17,0	30.052	1.757	17,1	29.824	1.740	17,1
Verbania	5.797	447	13,0	5.696	437	13,0	5.683	416	13,7	5.703	413	13,8	5.677	407	13,9
Vercelli	6.463	433	14,9	6.431	434	14,8	6.457	411	15,7	6.583	414	15,9	6.581	413	15,9
Verona	34.072	2.057	16,6	34.234	2.022	16,9	34.465	2.010	17,1	34.901	2.016	17,3	34.850	2.009	17,3
Vibo Valentia	11.176	790	14,1	10.997	776	14,2	10.698	741	14,4	10.452	719	14,5	10.100	695	14,5
Vicenza	35.172	2.178	16,1	34.962	2.185	16,0	35.212	2.141	16,4	36.100	2.136	16,9	36.261	2.127	17,0
Viterbo	12.856	767	16,8	12.794	775	16,5	12.669	748	16,9	12.549	743	16,9	12.347	725	17,0
Nazionale	2.555.891	148.067	17,3	2.559.071	146.804	17,4	2.553.193	144.726	17,6	2.565.276	144.548	17,7	2.543.432	142.713	17,8

TABELLA 3

Scuola Secondaria I Grado

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	Classi (B)	Al./Cl. (C = A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Classi (E)	Al./Cl. (F = D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Cl. prev. (H = G/I)	Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Cl. prev. (M = L/N)	Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	Cl. prev. (P = O/Q)	Al./Cl. (Q)
Agrigento	19.469	951	20,5	18.732	925	20,3	18.497	892	20,7	18.299	880	20,8	18.290	879	20,8
Alessandria	9.363	502	18,7	8.970	477	18,8	8.724	458	19,0	8.621	451	19,1	8.658	453	19,1
Ancona	12.346	603	20,5	11.986	591	20,3	11.749	564	20,8	11.311	540	20,9	11.088	530	20,9
Arezzo	8.507	445	19,1	8.540	445	19,2	8.409	434	19,4	8.328	427	19,5	8.163	419	19,5
Ascoli Piceno	11.277	579	19,5	11.135	573	19,4	10.965	553	19,8	10.724	538	19,9	10.611	532	19,9
Asti	4.828	260	18,6	4.831	255	18,9	4.714	248	19,0	4.579	241	19,0	4.539	238	19,1
Avellino	17.326	926	18,7	17.074	908	18,8	16.644	879	18,9	16.279	855	19,0	16.139	848	19,0
Bari	64.776	2.952	21,9	62.265	2.844	21,9	60.922	2.730	22,3	59.943	2.684	22,3	60.529	2.708	22,4
Belluno	5.740	308	18,6	5.531	300	18,4	5.336	284	18,8	5.122	272	18,8	5.090	269	18,9
Benevento	11.336	600	18,9	11.041	586	18,8	10.758	559	19,2	10.727	555	19,3	10.796	558	19,3
Bergamo	27.356	1.346	20,3	26.841	1.322	20,3	25.948	1.257	20,6	25.410	1.225	20,7	25.437	1.229	20,7
Biella	4.556	240	19,0	4.551	237	19,2	4.452	230	19,4	4.320	221	19,5	4.266	219	19,5
Bologna	17.609	889	19,8	17.356	880	19,7	16.827	836	20,1	16.501	815	20,2	16.589	821	20,2
Brescia	30.979	1.529	20,3	30.119	1.507	20,0	28.917	1.408	20,5	28.108	1.369	20,5	27.880	1.358	20,5
Brindisi	17.381	779	22,3	16.774	756	22,2	16.181	718	22,5	15.959	708	22,5	15.694	696	22,5
Cagliari	32.216	1.599	20,1	30.266	1.520	19,9	29.006	1.435	20,2	27.856	1.376	20,2	27.022	1.337	20,2
Caltanissetta	12.077	592	20,4	11.888	580	20,5	11.743	561	20,9	11.671	558	20,9	11.715	558	21,0
Campobasso	8.589	467	18,4	8.298	453	18,3	7.901	424	18,6	7.674	410	18,7	7.564	404	18,7
Caserta	39.997	1.982	20,2	38.782	1.953	19,9	37.932	1.837	20,6	37.824	1.832	20,6	37.907	1.831	20,7
Catania	46.678	2.263	20,6	46.048	2.234	20,6	45.783	2.190	20,9	45.435	2.169	20,9	45.815	2.182	21,0
Catanzaro	16.050	833	19,3	15.614	832	18,8	15.318	788	19,4	14.862	761	19,5	14.717	755	19,5
Chieti	13.452	665	20,2	13.040	653	20,0	12.740	631	20,2	12.232	605	20,2	11.897	588	20,2
Como	14.858	716	20,8	14.655	710	20,6	14.302	680	21,0	14.040	667	21,0	14.043	664	21,1
Cosenza	30.455	1.614	18,9	29.820	1.594	18,7	28.875	1.501	19,2	28.167	1.464	19,2	27.537	1.424	19,3
Cremona	8.551	413	20,7	8.385	408	20,6	8.038	381	21,1	7.874	373	21,1	7.635	362	21,1
Crotone	8.889	446	19,9	8.325	426	19,5	8.167	408	20,0	7.922	396	20,0	7.844	392	20,0
Cuneo	15.290	794	19,3	14.961	780	19,2	14.672	751	19,5	14.378	736	19,5	14.509	739	19,6
Enna	7.638	404	18,9	7.485	400	18,7	7.424	388	19,1	7.209	375	19,2	7.138	372	19,2
Ferrara	7.455	388	19,2	7.242	369	19,6	7.001	348	20,1	6.718	332	20,2	6.553	323	20,3
Firenze	20.754	1.007	20,6	20.625	988	20,9	20.315	963	21,1	20.134	952	21,1	20.156	951	21,2
Foggia	30.362	1.500	20,2	29.020	1.451	20,0	28.230	1.381	20,4	28.120	1.370	20,5	28.078	1.370	20,5
Forlì	8.875	446	19,9	8.655	437	19,8	8.391	413	20,3	8.123	400	20,3	7.928	388	20,4
Frosinone	19.568	953	20,5	18.906	916	20,6	18.212	874	20,8	17.565	839	20,9	17.296	826	20,9
Genova	18.226	932	19,6	18.173	922	19,7	17.773	887	20,0	17.675	878	20,1	17.751	879	20,2
Gorizia lingua it.	2.789	145	19,2	2.728	137	19,9	2.654	133	20,0	2.512	126	19,9	2.562	128	20,0
Gorizia lingua slov.	148	9	16,4	141	9	15,7	150	9	16,7	146	9	16,2	142	9	15,8
Grosseto	5.442	287	19,0	5.245	277	18,9	5.031	261	19,3	4.861	250	19,4	4.859	250	19,4
Imperia	4.484	243	18,5	4.478	243	18,4	4.468	236	18,9	4.541	240	18,9	4.632	244	19,0
Isernia	3.193	187	17,1	3.159	183	17,3	3.145	174	18,1	3.064	169	18,1	3.049	168	18,1
L'Aquila	10.384	537	19,3	10.100	523	19,3	9.939	509	19,5	9.616	492	19,5	9.335	476	19,6
La Spezia	4.962	256	19,3	4.839	253	19,1	4.828	244	19,8	4.749	240	19,8	4.808	242	19,9
Latina	19.390	872	22,2	18.802	847	22,2	18.371	822	22,3	18.065	805	22,4	18.025	803	22,4

Scuola Secondaria I Grado

TABELLA 3

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	Classi (B)	Al./Cl. (C = A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Classi (E)	Al./Cl. (F = D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Cl. prev. (H = G/I)	Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Cl. prev. (M = L/N)	Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	Cl. prev. (P = O/Q)	Al./Cl. (Q)
Lecce	31.612	1.473	21,5	30.261	1.414	21,4	29.123	1.327	21,9	28.248	1.288	21,9	28.110	1.276	22,0
Lecco	8.008	391	20,5	7.797	380	20,5	7.604	363	20,9	7.462	355	21,0	7.465	355	21,0
Livorno	8.181	403	20,3	7.962	387	20,6	7.625	367	20,8	7.471	359	20,8	7.435	354	21,0
Lodi	5.204	251	20,7	5.145	253	20,3	5.011	237	21,1	4.900	231	21,2	4.905	231	21,2
Lucca	9.772	471	20,7	9.549	459	20,8	9.289	438	21,2	9.018	423	21,3	9.033	424	21,3
Macerata	8.513	438	19,4	8.486	440	19,3	8.467	427	19,8	8.222	413	19,9	8.075	405	19,9
Mantova	9.839	449	21,9	9.159	445	20,6	9.037	426	21,2	8.814	415	21,2	8.755	411	21,3
Massa Carrara	5.579	267	20,9	5.412	266	20,3	5.165	245	21,1	4.848	230	21,1	4.747	224	21,2
Matera	8.584	419	20,5	8.298	416	19,9	7.902	384	20,6	7.777	377	20,6	7.664	370	20,7
Messina	24.726	1.334	18,5	24.133	1.311	18,4	23.693	1.238	19,1	23.457	1.219	19,2	23.316	1.208	19,3
Milano	89.896	4.370	20,6	87.142	4.258	20,5	84.875	4.052	20,9	83.007	3.944	21,0	83.107	3.957	21,0
Modena	14.806	724	20,5	14.682	715	20,5	14.523	694	20,9	14.295	680	21,0	14.202	676	21,0
Napoli	144.642	6.941	20,8	141.014	6.769	20,8	137.867	6.488	21,2	135.887	6.395	21,2	136.843	6.440	21,2
Novara	9.220	467	19,7	8.694	445	19,5	8.512	423	20,1	8.469	419	20,2	8.457	419	20,2
Nuoro	11.017	596	18,5	10.590	582	18,2	10.278	552	18,6	9.947	531	18,7	9.763	521	18,7
Oristano	6.824	358	19,1	6.480	351	18,5	6.191	327	18,9	5.907	311	19,0	5.641	297	19,0
Padova	23.450	1.157	20,3	22.916	1.129	20,3	21.903	1.056	20,7	20.980	1.007	20,8	20.857	1.003	20,8
Palermo	56.519	2.701	20,9	54.723	2.611	21,0	53.824	2.546	21,1	53.690	2.528	21,2	54.121	2.548	21,2
Parma	8.477	425	19,9	8.493	425	20,0	8.362	409	20,4	8.132	398	20,4	8.102	395	20,5
Pavia	11.315	589	19,2	11.262	589	19,1	11.098	562	19,7	10.998	555	19,8	10.965	551	19,9
Perugia	17.215	894	19,3	17.107	878	19,5	16.438	837	19,6	16.064	814	19,7	16.042	814	19,7
Pesaro	9.756	488	20,0	9.505	476	20,0	9.159	448	20,4	9.119	444	20,5	9.056	442	20,5
Pescara	9.812	477	20,6	9.728	475	20,5	9.591	458	20,9	9.437	449	21,0	9.377	446	21,0
Piacenza	5.937	311	19,1	5.790	302	19,2	5.658	287	19,7	5.579	282	19,8	5.631	283	19,9
Pisa	10.054	500	20,1	9.736	489	19,9	9.444	460	20,5	9.197	446	20,6	9.140	444	20,6
Pistoia	7.056	343	20,6	6.975	343	20,3	6.861	330	20,8	6.658	318	20,9	6.567	314	20,9
Pordenone	7.082	380	18,6	6.917	371	18,6	6.826	353	19,3	6.583	339	19,4	6.583	339	19,4
Potenza	16.054	878	18,3	15.623	852	18,3	15.393	828	18,6	15.089	810	18,6	14.786	792	18,7
Prato	5.806	264	22,0	5.790	262	22,1	5.707	257	22,2	5.658	255	22,2	5.662	255	22,2
Ragusa	12.047	574	21,0	11.693	562	20,8	11.594	546	21,2	11.643	548	21,2	11.706	551	21,2
Ravenna	7.568	386	19,6	7.369	374	19,7	7.267	359	20,2	7.080	348	20,3	6.977	342	20,4
Reggio Calabria	24.260	1.274	19,0	23.555	1.251	18,8	23.332	1.206	19,3	23.313	1.199	19,4	23.328	1.200	19,4
Reggio Emilia	10.867	586	18,5	10.784	577	18,7	10.678	557	19,2	10.447	540	19,3	10.412	536	19,4
Rieti	4.887	267	18,3	4.753	260	18,3	4.534	242	18,7	4.461	237	18,8	4.403	234	18,8
Rimini	7.029	330	21,3	6.922	326	21,2	6.709	310	21,6	6.494	299	21,7	6.336	292	21,7
Roma	107.417	5.390	19,9	105.557	5.249	20,1	102.499	4.964	20,6	102.063	4.943	20,6	102.831	4.956	20,7
Rovigo	6.772	366	18,5	6.720	368	18,3	6.621	348	19,0	6.387	336	19,0	6.270	329	19,1
Salerno	44.888	2.191	20,5	44.785	2.158	20,8	43.732	2.088	20,9	42.986	2.043	21,0	42.976	2.046	21,0
Sassari	18.412	932	19,8	17.907	906	19,8	17.418	867	20,1	17.037	846	20,1	16.621	821	20,2
Savona	5.850	312	18,8	5.775	304	19,0	5.644	292	19,3	5.472	282	19,4	5.497	283	19,4
Siena	6.126	318	19,3	5.965	308	19,4	5.816	295	19,7	5.657	284	19,9	5.661	284	19,9
Siracusa	16.677	822	20,3	16.082	782	20,6	15.769	755	20,9	15.403	736	20,9	15.465	736	21,0

TABELLA 3

Scuola Secondaria I Grado

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	a.s. 95/96 Classi (B)	a.s. 95/96 Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	a.s. 96/97 Classi (E)	a.s. 96/97 Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	a.s. 97/98 Cl. prev. (H=G/I)	a.s. 97/98 Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	a.s. 98/99 Cl. prev. (M=L/N)	a.s. 98/99 Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	a.s. 99/2000 Cl. prev. (P=O/Q)	a.s. 99/2000 Al./Cl. (Q)
Sondrio	5.740	294	19,5	5.596	291	19,2	5.524	282	19,6	5.409	276	19,6	5.382	273	19,7
Taranto	24.997	1.139	21,9	24.294	1.120	21,7	23.770	1.074	22,1	23.169	1.047	22,1	22.871	1.033	22,1
Teramo	10.076	490	20,6	9.968	491	20,3	9.732	467	20,8	9.446	451	20,9	9.322	447	20,9
Terni	5.949	313	19,0	5.782	310	18,7	5.613	291	19,3	5.519	285	19,4	5.420	280	19,4
Torino	55.130	2.704	20,4	53.473	2.639	20,3	52.312	2.523	20,7	51.175	2.467	20,7	50.711	2.433	20,8
Trapani	17.740	922	19,2	17.215	903	19,1	16.935	851	19,9	16.463	826	19,9	16.425	820	20,0
Treviso	22.757	1.072	21,2	21.000	1.046	20,1	20.563	991	20,7	20.028	961	20,8	19.693	949	20,8
Trieste lingua it.	4.363	219	19,9	4.303	215	20,0	4.213	210	20,1	4.111	205	20,1	4.122	205	20,1
Trieste lingua slov.	472	35	13,5	451	33	13,7	442	32	13,8	430	31	13,9	417	30	13,9
Udine	12.780	676	18,9	12.590	672	18,7	12.269	638	19,2	11.712	606	19,3	11.468	594	19,3
Varese	22.188	1.090	20,4	21.872	1.067	20,5	21.262	1.011	21,0	20.787	983	21,1	20.698	981	21,1
Venezia	20.632	1.054	19,6	20.230	1.033	19,6	19.591	973	20,1	19.113	944	20,2	18.920	937	20,2
Verbania	4.107	208	19,7	3.910	201	19,5	3.828	190	20,1	3.799	188	20,2	3.793	187	20,3
Vercelli	4.617	237	19,5	4.559	234	19,5	4.460	222	20,1	4.330	215	20,1	4.276	213	20,1
Verona	21.169	1.066	19,9	21.081	1.075	19,6	20.769	1.026	20,2	20.446	1.010	20,2	20.410	1.005	20,3
Vibo Valentia	7.703	438	17,6	7.486	429	17,4	7.344	412	17,8	7.123	400	17,8	7.053	394	17,9
Vicenza	22.695	1.143	19,9	22.465	1.128	19,9	22.163	1.092	20,3	21.589	1.061	20,3	21.559	1.055	20,4
Viterbo	9.387	499	18,8	9.064	480	18,9	8.776	454	19,3	8.636	445	19,4	8.623	444	19,4
Nazionale	1.803.869	89.565	20,1	1.758.001	87.589	20,1	1.716.057	83.666	20,5	1.683.905	81.882	20,6	1.678.339	81.506	20,6

TABELLA 4

Scuola Secondaria di II grado

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	Classi (B)	Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Classi (E)	Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Cl. prev. (H=G/I)	Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Cl. prev. (M=L/N)	Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	Cl. prev. (P=O/Q)	Al./Cl. (Q)
Agrigento	23.497	1.097	21,4	23.392	1.099	21,3	23.210	1.044	22,2	22.804	1.021	22,3	22.251	998	22,3
Alessandria	12.891	595	21,7	12.756	601	21,2	12.661	577	21,9	12.460	563	22,1	12.247	555	22,1
Ancona	22.687	1.035	21,9	21.297	999	21,3	20.804	923	22,5	20.283	900	22,5	19.539	870	22,5
Arezzo	14.628	708	20,7	14.355	691	20,8	14.223	654	21,7	13.876	638	21,7	13.838	638	21,7
Ascoli Piceno	17.850	847	21,1	18.081	840	21,5	17.980	812	22,1	17.717	800	22,1	17.523	792	22,1
Asti	5.817	280	20,8	5.700	271	21,0	5.672	260	21,8	5.628	257	21,9	5.592	254	22,0
Avellino	22.200	1.039	21,4	22.433	1.039	21,6	22.797	1.021	22,3	22.936	1.022	22,4	23.121	1.034	22,4
Bari	79.920	3.437	23,3	79.628	3.441	23,1	78.309	3.312	23,6	76.157	3.221	23,6	73.717	3.121	23,6
Belluno	8.000	413	19,4	7.964	403	19,8	7.650	371	20,6	7.440	361	20,6	7.186	348	20,6
Benevento	14.973	696	21,5	15.254	693	22,0	15.483	690	22,4	15.377	682	22,5	15.145	672	22,5
Bergamo	33.915	1.517	22,4	33.978	1.533	22,2	34.066	1.498	22,7	33.645	1.473	22,8	33.098	1.454	22,8
Biella	5.121	245	20,9	5.027	241	20,9	4.942	231	21,4	4.853	227	21,4	4.773	223	21,4
Bologna	24.539	1.166	21,0	24.158	1.140	21,2	23.845	1.067	22,3	23.472	1.051	22,3	23.136	1.038	22,3
Brescia	37.137	1.722	21,6	37.034	1.713	21,6	36.710	1.643	22,3	35.869	1.605	22,3	35.043	1.573	22,3
Brindisi	20.827	902	23,1	20.615	890	23,2	20.137	848	23,7	19.473	820	23,7	18.871	795	23,7
Cagliari	47.930	2.174	22,0	47.272	2.161	21,9	46.428	2.059	22,5	44.997	1.997	22,5	43.388	1.930	22,5
Caltanissetta	13.205	609	21,7	12.916	611	21,1	12.942	587	22,0	12.731	575	22,1	12.365	558	22,2
Campobasso	13.194	603	21,9	12.936	595	21,7	12.812	573	22,4	12.607	562	22,4	12.271	545	22,5
Caserta	43.854	1.968	22,3	46.260	2.054	22,5	44.907	1.958	22,9	45.122	1.968	22,9	44.663	1.951	22,9
Catania	49.790	2.232	22,3	50.544	2.276	22,2	51.141	2.246	22,8	51.210	2.222	23,0	51.025	2.208	23,1
Catanzaro	20.651	934	22,1	21.859	971	22,5	21.870	966	22,6	21.691	958	22,6	21.283	942	22,6
Chieti	20.312	862	23,6	20.515	871	23,6	20.216	861	23,5	19.752	839	23,5	19.232	815	23,6
Como	16.162	713	22,7	15.410	692	22,3	15.450	668	23,1	15.259	657	23,2	15.011	646	23,2
Cosenza	42.377	2.109	20,1	43.391	2.180	19,9	42.669	2.057	20,7	42.149	2.003	21,0	41.652	1.979	21,0
Cremona	13.118	600	21,9	13.124	585	22,4	12.839	562	22,8	12.493	547	22,8	12.157	534	22,8
Crotone	9.722	448	21,7	9.690	449	21,6	9.695	438	22,1	9.616	435	22,1	9.435	427	22,1
Cuneo	19.953	935	21,3	19.712	934	21,1	19.670	912	21,6	19.500	901	21,6	19.025	881	21,6
Enna	8.876	451	19,7	8.781	457	19,2	8.753	422	20,7	8.739	420	20,8	8.595	413	20,8
Ferrara	13.140	617	21,3	12.809	613	20,9	12.466	568	21,9	11.985	547	21,9	11.731	535	21,9
Firenze	31.298	1.419	22,1	29.157	1.377	21,2	28.084	1.257	22,3	26.865	1.192	22,5	26.002	1.154	22,5
Foggia	37.220	1.770	21,0	36.511	1.753	20,8	36.142	1.662	21,7	35.515	1.626	21,8	34.793	1.596	21,8
Forli'	15.816	722	21,9	15.558	709	21,9	15.166	670	22,6	14.764	652	22,6	14.454	640	22,6
Frosinone	28.806	1.311	22,0	28.922	1.321	21,9	29.041	1.289	22,5	28.974	1.280	22,6	28.068	1.244	22,6
Genova	28.559	1.319	21,7	27.728	1.304	21,3	27.097	1.207	22,4	26.709	1.190	22,4	26.477	1.182	22,4
Gorizia lingua it.	5.543	268	20,7	5.272	259	20,4	5.192	263	19,7	4.894	245	20,0	4.580	225	20,4
Gorizia lingua slov.	336	30	11,2	280	25	11,2	246	25	9,8	230	22	10,5	213	20	10,7
Grosseto	8.640	427	20,2	8.443	419	20,2	8.206	385	21,3	7.953	371	21,4	7.733	360	21,5
Imperia	7.041	352	20,0	6.936	351	19,8	6.877	322	21,4	6.786	317	21,4	6.677	312	21,4
Isernia	4.880	218	22,4	4.911	215	22,8	4.861	212	22,9	4.773	208	22,9	4.598	201	22,9
L'Aquila	16.906	764	22,1	16.798	764	22,0	16.557	735	22,5	16.081	714	22,5	15.751	699	22,5
La Spezia	8.453	389	21,7	7.915	363	21,8	7.497	333	22,5	7.191	319	22,5	7.013	311	22,5

TABELLA 4

Scuola Secondaria di II grado

Province	a.s. 95/96 Alunni (A)	Classi (B)	Al./Cl. (C=A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Classi (E)	Al./Cl. (F=D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Cl. prev. (H=G/I)	Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Cl. prev. (M=L/N)	Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	Cl. prev. (P=O/Q)	Al./Cl. (Q)
Latina	25.773	1.175	21,9	27.094	1.187	22,8	27.122	1.182	22,9	26.004	1.129	23,0	25.622	1.115	23,0
Lecce	44.355	1.896	23,4	43.486	1.910	22,8	42.129	1.774	23,7	40.766	1.717	23,7	39.008	1.645	23,7
Lecco	10.024	444	22,6	10.569	475	22,3	10.597	458	23,1	10.465	453	23,1	10.295	445	23,1
Livorno	14.750	705	20,9	14.136	683	20,7	14.012	647	21,7	13.436	618	21,7	12.976	598	21,7
Lodi	8.135	349	23,3	8.148	362	22,5	7.978	347	23,0	7.750	337	23,0	7.525	327	23,0
Lucca	15.125	702	21,5	14.739	694	21,2	14.362	643	22,3	13.983	626	22,3	13.531	607	22,3
Macerata	13.561	651	20,8	13.077	639	20,5	12.900	602	21,4	12.663	586	21,6	12.652	583	21,7
Mantova	13.113	604	21,7	12.288	574	21,4	11.889	532	22,3	11.477	515	22,3	11.175	501	22,3
Massa Carrara	10.174	500	20,3	9.991	495	20,2	9.784	457	21,4	9.531	445	21,4	9.220	431	21,4
Matera	13.214	629	21,0	12.761	637	20,0	12.271	575	21,3	11.693	546	21,4	11.133	520	21,4
Messina	30.213	1.346	22,4	30.405	1.350	22,5	30.429	1.332	22,8	29.891	1.310	22,8	29.254	1.284	22,8
Milano	128.135	5.568	23,0	123.652	5.461	22,6	121.044	5.184	23,3	117.514	5.033	23,3	114.047	4.899	23,3
Modena	23.621	1.088	21,7	23.009	1.074	21,4	22.228	995	22,3	21.695	971	22,3	21.347	957	22,3
Napoli	155.181	6.768	22,9	154.200	6.727	22,9	154.682	6.602	23,4	153.630	6.554	23,4	150.408	6.411	23,5
Novara	12.367	572	21,6	12.170	566	21,5	12.112	542	22,3	11.932	534	22,3	11.671	523	22,3
Nuoro	16.770	834	20,1	16.316	840	19,4	15.914	775	20,5	15.386	746	20,6	14.878	714	20,8
Oristano	8.700	378	23,0	8.495	368	23,1	8.449	362	23,3	8.346	356	23,4	8.152	348	23,4
Padova	33.952	1.531	22,2	32.920	1.527	21,6	32.137	1.413	22,7	31.349	1.378	22,7	30.477	1.344	22,7
Palermo	54.061	2.391	22,6	54.635	2.419	22,6	55.113	2.372	23,2	54.685	2.344	23,3	53.642	2.307	23,3
Parma	15.162	703	21,6	14.571	685	21,3	14.410	645	22,3	14.233	637	22,3	14.089	631	22,3
Pavia	15.684	696	22,5	15.404	697	22,1	15.243	673	22,6	15.098	668	22,6	14.998	665	22,6
Perugia	29.472	1.404	21,0	27.930	1.354	20,6	27.623	1.276	21,6	26.876	1.242	21,6	26.215	1.216	21,6
Pesaro	15.338	715	21,5	14.992	705	21,3	14.756	664	22,2	14.296	644	22,2	13.983	629	22,2
Pescara	16.436	713	23,1	16.164	712	22,7	16.035	684	23,4	16.066	687	23,4	15.978	684	23,4
Piacenza	8.849	399	22,2	8.723	393	22,2	8.599	374	23,0	8.437	363	23,2	8.296	358	23,2
Pisa	16.645	775	21,5	16.247	760	21,4	15.704	704	22,3	15.189	680	22,3	14.753	662	22,3
Pistoia	11.027	522	21,1	10.644	505	21,1	10.276	469	21,9	9.862	448	22,0	9.631	438	22,0
Pordenone	11.163	532	21,0	10.963	539	20,3	10.541	487	21,6	10.189	469	21,7	9.916	455	21,8
Potenza	23.391	1.094	21,4	23.263	1.086	21,4	23.433	1.063	22,0	23.462	1.065	22,0	23.391	1.063	22,0
Prato	8.493	376	22,6	8.461	374	22,6	8.150	353	23,1	7.796	337	23,1	7.546	326	23,1
Ragusa	13.089	636	20,6	13.285	634	21,0	13.386	613	21,8	13.468	617	21,8	13.362	613	21,8
Ravenna	12.783	609	21,0	12.451	587	21,2	11.882	542	21,9	11.418	522	21,9	11.008	502	21,9
Reggio Calabria	31.326	1.429	21,9	31.832	1.447	22,0	31.474	1.409	22,3	30.757	1.378	22,3	29.947	1.342	22,3
Reggio Emilia	15.615	747	20,9	14.981	723	20,7	14.540	666	21,8	14.387	659	21,8	13.956	639	21,8
Rieti	7.806	386	20,2	7.732	380	20,3	7.853	374	21,0	7.723	368	21,0	7.601	362	21,0
Rimini	11.720	519	22,6	11.177	499	22,4	10.896	473	23,0	10.607	461	23,0	10.384	451	23,0
Roma	165.111	7.744	21,3	162.938	7.695	21,2	161.420	7.224	22,3	159.789	7.056	22,6	159.051	7.018	22,7
Rovigo	11.509	522	22,0	11.024	463	23,8	10.585	467	22,7	10.270	450	22,8	9.969	437	22,8
Salerno	59.202	2.628	22,5	60.037	2.652	22,6	60.568	2.640	22,9	60.669	2.644	22,9	60.106	2.630	22,9
Sassari	26.651	1.235	21,6	26.505	1.257	21,1	26.112	1.179	22,1	25.389	1.147	22,1	24.776	1.121	22,1
Savona	9.550	507	18,8	9.439	499	18,9	9.133	458	19,9	9.023	446	20,2	8.857	437	20,3

TABELLA 4

Scuola Secondaria di II grado

Provincia	a.s. 95/96 Alunni (A)	Classi (B)	Al./Cl. (C = A/B)	a.s. 96/97 Alunni (D)	Classi (E)	Al./Cl. (F = D/E)	a.s. 97/98 Al. prev. (G)	Cl. prev. (H = G/I)	Al./Cl. (I)	a.s. 98/99 Al. prev. (L)	Cl. prev. (M = L/N)	Al./Cl. (N)	a.s. 99/2000 Al. prev. (O)	Cl. prev. (P = O/Q)	Al./Cl. (Q)
Siena	10.220	479	21,3	9.992	466	21,4	9.696	440	22,0	9.451	429	22,0	9.178	417	22,0
Siracusa	20.270	969	20,9	19.996	1.005	19,9	20.038	918	21,8	19.695	902	21,8	19.204	881	21,8
Sondrio	8.414	386	21,8	8.256	377	21,9	8.225	365	22,5	8.042	356	22,6	7.824	346	22,6
Taranto	33.551	1.462	22,9	32.653	1.466	22,3	32.377	1.393	23,2	32.026	1.378	23,2	31.219	1.343	23,2
Teramo	12.397	550	22,5	12.212	556	22,0	12.031	522	23,0	11.949	519	23,0	11.783	512	23,0
Terni	9.786	459	21,3	9.800	463	21,2	9.705	439	22,1	9.404	425	22,1	9.218	417	22,1
Torino	80.021	3.640	22,0	78.827	3.811	20,7	77.506	3.484	22,2	75.794	3.407	22,2	74.207	3.342	22,2
Trapani	21.451	972	22,1	21.528	979	22,0	21.092	924	22,8	20.578	901	22,8	19.904	872	22,8
Treviso	30.496	1.375	22,2	29.847	1.393	21,4	29.310	1.283	22,8	28.598	1.252	22,8	28.070	1.233	22,8
Trieste lingua it.	7.239	348	20,8	6.974	338	20,6	6.608	309	21,4	6.363	298	21,4	6.146	287	21,4
Trieste lingua slov.	727	50	14,5	707	49	14,4	670	46	14,6	645	44	14,7	623	42	14,8
Udine	20.382	983	20,7	19.983	974	20,5	19.260	900	21,4	19.005	887	21,4	18.680	873	21,4
Varese	30.002	1.324	22,7	29.757	1.372	21,7	29.613	1.274	23,2	29.265	1.260	23,2	28.833	1.243	23,2
Venezia	31.215	1.442	21,6	29.951	1.384	21,6	28.815	1.285	22,4	27.584	1.230	22,4	26.820	1.200	22,4
Verbania	6.147	316	19,5	6.198	313	19,8	6.169	301	20,5	6.077	295	20,6	5.945	289	20,6
Vercelli	6.626	333	19,9	6.549	330	19,8	6.437	305	21,1	6.323	299	21,1	6.218	295	21,1
Verona	26.690	1.181	22,6	25.823	1.155	22,4	25.446	1.095	23,2	24.641	1.060	23,2	24.150	1.041	23,2
Vibo Valentia	9.827	465	21,1	9.866	470	21,0	9.823	454	21,6	9.742	448	21,7	9.559	441	21,7
Vicenza	32.141	1.487	21,6	31.882	1.468	21,7	31.171	1.389	22,4	30.609	1.358	22,5	30.159	1.336	22,6
Viterbo	12.443	598	20,8	12.614	602	21,0	12.464	576	21,6	12.281	566	21,7	12.051	554	21,8
Nazionale	2.447.075	111.784	21,9	2.419.591	111.508	21,7	2.389.540	106.121	22,5	2.345.848	103.908	22,6	2.297.889	101.875	22,6

97A6907

DECRETO 15 marzo 1997.

Determinazione degli organici.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO E IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione approvato con il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'art. 1, commi 70 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

Visti i decreti interministeriali n. 176 e n. 177 del 15 marzo 1997, sulla riorganizzazione della rete scolastica e sulla costituzione delle classi nelle scuole e istituti di istruzione di ogni ordine e grado;

Visto il decreto interministeriale n. 174 dell'8 maggio 1996 concernente disposizioni sulla determinazione degli organici del personale della scuola per gli anni scolastici 1996-97 e 1997-98;

Rilevata la necessità di impartire nuove disposizioni sulla determinazione degli organici delle scuole e istituti di istruzione statali di ogni ordine e grado per gli anni scolastici 1997-98. 1998-99 e 1999-2000;

Decreta:

DISPOSIZIONI SULLA DETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI
DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

- Art. 1 -

1.1 Con le allegate tabelle 1-org., 2-org., 3-org. e 4-org., è stabilita la consistenza degli organici provinciali del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, prevista per l' anno scolastico 1997-'98, tenuto conto delle prevedibili cessazioni dal servizio, del numero e delle effettive esigenze di funzionamento delle classi e sezioni da costituire, in conformità ai criteri e parametri di riferimento per la riorganizzazione della rete scolastica e per la costituzione delle classi nelle scuole e istituti di istruzione di ogni ordine e grado, definiti con i decreti interministeriali. emessi in attuazione dell'art.1, commi 70 e segg. della legge n. 23 dicembre 1996, n. 662. La consistenza complessiva degli organici, come sopra determinata, resta invariata per gli anni scolastici 1998-'99 e 1999-2000, salvo il disposto dell'art.10.

- Art. 2 -

2.1 Entro il limite dell'organico provinciale complessivo previsto dalle tabelle allegate i Provveditori agli studi determinano, le dotazioni organiche del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, in relazione alle necessità di personale corrispondenti al numero delle classi previste in ciascuna scuola e alla loro ripartizione per tipologia organizzativo-didattica, con particolare riguardo alla durata dell'attività formativa, per anno di corso e indirizzo di studi, e nel rispetto delle disposizioni relative all'istruzione elementare contenute negli artt. 4 e 5.

2.2 Per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado i Provveditori agli studi determinano la dotazione organica corrispondente alle attività di sostegno necessarie per l'integrazione di alunni portatori di handicap, in relazione agli organici provinciali previsti, per ciascun grado di scuole, nelle tabelle allegate e, comunque, nel limite dell'organico complessivamente attribuito a ciascuna provincia.

2.3 Per la scuola secondaria superiore i posti di insegnamento necessari allo svolgimento delle attività di sostegno sono determinati a livello provinciale in base alle previsioni contenute nell'allegata tabella 4bis e, comunque, entro il limite dell' organico provinciale complessivo.

- Art. 3 -

3.1 Per quanto concerne l'insegnamento dell'educazione fisica negli istituti di secondo grado, si procede, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma 76, della legge 23 dicembre 1996, n.662, alla costituzione di cattedre in corrispondenza delle classi, anziché delle squadre distinte per sesso, su deliberazione dei singoli consigli di istituto. Tali deliberazioni sono adottate sulla base del parere del collegio dei docenti, in relazione alle proposte formulate dai docenti di educazione fisica previa valutazione delle attitudini e delle esigenze degli alunni; le stesse deliberazioni dovranno pervenire agli uffici scolastici provinciali entro termini compatibili con le scadenze previste per la determinazione degli organici di istituto.

- Art. 4 -

4.1 Gli organici provinciali previsti dalle tabelle allegate comprendono, per ciascun grado di scuole, oltre al personale necessario per le esigenze indicate all'art.2, una dotazione organica determinata a livello provinciale, anche sulla base degli indici di disagio economico, socio-culturale e scolastico, da utilizzare per le seguenti finalità:

a)-attuazione dei nuovi orientamenti educativi per la scuola materna definiti con il D.M. 3 giugno 1991;

b)-attuazione degli obiettivi formativi fissati, per la scuola elementare, dalla Parte II, Titolo III, Capo I del Testo Unico sopra citato, con particolare riguardo allo sviluppo dell'insegnamento della lingua straniera, ivi compresa la formazione dei docenti da destinare a tale insegnamento, ai sensi dell'art. 23, comma 10, 11 e 12 della legge n.724 del 23 dicembre 1994 nei limiti delle quote numeriche definite con il decreto ministeriale previsto dalla stessa. legge n.724/94;

c)-diffusione di processi di innovazione didattica e sperimentazione di nuovi ordinamenti e strutture curricolari, con particolare riguardo alle iniziative coerenti con le linee di riforma dell'istruzione secondaria;

d)-realizzazione di programmi di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi educativi;

e)-supporto psico-pedagogico, orientamento scolastico, progettazione educativa e valutazione dei processi formativi, con riguardo anche alle specifiche esigenze di coordinamento e progettazione organizzativo-didattica di scuole aggregate a istituti di istruzione secondaria superiore di diverso ordine o tipo.

4.2 Nei limiti degli organici complessivamente definiti a livello nazionale si procederà, con decreto ministeriale, alla eventuale redistribuzione di posti tra circoscrizioni provinciali, nell'ambito dello stesso grado di scuole, in relazione all'accertamento di maggiori o minori esigenze rispetto alle previsioni.

4.3 I Provveditori agli studi, con propri decreti, nei limiti dell'organico provinciale complessivo, possono incrementare le dotazioni organiche di uno o più gradi di scuole con la contestuale riduzione compensativa delle dotazioni previste per gli altri gradi, in relazione alle rispettive esigenze accertate nell'ambito della provincia, con particolare riguardo al carattere prioritario delle finalità indicate alle lett. b) e d) del comma 1.

- Art. 5 -

5.1 Entro il limite dell'organico provinciale prestabilito il Provveditore agli studi determina l'organico funzionale di ciascun circolo didattico, commisurato alle esigenze di tutti i plessi scolastici compresi nello stesso circolo, in relazione agli elementi di valutazione sotto indicati:

a) numero degli alunni,

b) numero e dimensionamento delle classi,

c) esigenze di sostegno per l'integrazione degli alunni portatori di handicap,

d) durata e articolazione dell'orario settimanale di attività didattica,

e) numero dei plessi e caratteristiche oro-geografiche del relativo ambito territoriale,

f) particolari specificità socio-culturali dell'ambiente in cui operano singole scuole,

g) diffusione dell'insegnamento della lingua straniera,

h) domanda di scolarizzazione a tempo pieno,

i) iniziative di innovazione e sperimentazione didattica,

l) prevenzione e recupero della dispersione scolastica, supporto alla ricerca educativa e valutazione dei processi formativi.

5.2 L'organico funzionale di circolo comprende una dotazione organica di base che risponde alle esigenze di cui ai punti a), b) e c) del comma 1, determinate secondo quanto previsto dal successivo comma 3, e una dotazione organica perequativa finalizzata alla piena attuazione degli obiettivi formativi indicati dalla Parte II, Titolo III, Capo I del Testo Unico già richiamato, determinata secondo quanto previsto dal successivo comma 4.

5.3 Per una graduale attuazione di quanto previsto al comma precedente, ai fini della mobilità del personale docente e limitatamente all'anno scolastico 1997-'98 la dotazione organica di base e determinata con riferimento a ciascun plesso secondo la normativa vigente, in relazione alle classi previste e in numero tale da non superare, di norma, nei plessi con meno di 75 bambini, la dotazione di un insegnante per ogni gruppo di 10 alunni e frazione pari o superiore a 5.

5.4 La dotazione organica perequativa di circolo risponde alle esigenze inerenti alla organizzazione dell'attività didattica, per la piena realizzazione degli obiettivi formativi assegnati alla scuola elementare, in rapporto alle esigenze specifiche dei singoli contesti operativi. Il Provveditore agli studi stabilisce la dotazione perequativa di ciascun circolo tenuto conto delle esigenze rappresentate e dei progetti formulati dalle scuole entro i limiti dell'organico provinciale complessivo. Gli organi di circolo competenti deliberano sulle modalità di impiego dei posti di organico complessivamente assegnati, in relazione all'ordine di priorità delle esigenze definito dagli stessi organi.

5.5 Per rispondere alle esigenze di integrazione degli alunni in situazione di handicap (art. 5.1-lett. c), si provvede assegnando a ciascun circolo una dotazione organica di base, nella misura di un docente per ogni 4 alunni disabili. Alle ulteriori necessità di sostegno a favore dei medesimi alunni, si provvede, a norma dell'art. 319, comma 3, del Testo Unico citato nelle premesse, assicurando la continuità degli interventi secondo le modalità stabilite dalle relative disposizioni ministeriali.

5.6 Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle scuole elementari degli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media.

- Art.6 -

6.1 Le dotazioni organiche del personale direttivo, determinate per l'anno scolastico 1996-97 in 13.254 posti, sono conseguenziali all'attuazione delle misure di riorganizzazione della rete scolastica previste dal relativo decreto interministeriale.
6.2 Per effetto dello stesso provvedimento indicato al comma 1 sono, altresì, rideterminate le dotazioni organiche dei responsabili amministrativi.

- Art. 7 -

7.1 Gli organici provinciali del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola sono determinati in conseguenza delle misure di riorganizzazione della rete scolastica adottate ai sensi dell'art. 1, comma 70, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
7.2 I criteri per la determinazione dell'organico di ciascun istituto o scuola sono definiti con l'ordinanza ministeriale prevista dall'art. 548, comma 1, del Testo Unico già citato.

- Art. 8 -

8.1 Sono unificati i servizi amministrativi e ausiliari dei convitti nazionali, degli educandati dello Stato e delle scuole annesse alle predette istituzioni educative.
8.2 Con l'allegata tabella CE sono rideterminati i parametri per la definizione degli organici del personale amministrativo, tecnico e ausiliario in servizio nelle istituzioni di cui al comma 1; la stessa tabella sostituisce, relativamente alle scuole annesse ad istituti di educazione statali, le prescrizioni contenute nella tabella 3 allegata al Testo Unico richiamato nelle premesse al presente decreto.

- Art. 9 -

9.1 Con propri decreti i Provveditori agli studi di Gorizia e Trieste definiscono le dotazioni organiche di personale docente delle scuole materne, elementari e secondarie di 1 grado in lingua slovena funzionanti nelle province di rispettiva competenza, nell'ambito delle corrispondenti dotazioni organiche provinciali previste dalle allegate tabelle 1-org., 2-org. e 3-org..
9.2 I Provveditori agli studi delle province di nuova istituzione definiscono gli organici delle scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado funzionanti nelle circoscrizioni territoriali di pertinenza..

- Art. 10 -

10.1 Con successivo decreto interministeriale saranno ridefiniti i criteri di programmazione delle assunzioni di personale con particolare riguardo alla riduzione delle relative disponibilità di posti, negli organici provinciali, in misura corrispondente ai provvedimenti di riorganizzazione della rete scolastica disposti ai sensi della Legge n.662/96.

****

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per il visto e la registrazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma, 15 marzo 1977

Il Ministro della pubblica istruzione
BERLINGUER

Il Ministro del tesoro
CIAMPI

Il Ministro per la funzione pubblica
BASSANINI

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1997
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 306

TABELLA 1 - Org.
Scuola Materna - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Incremento Organico (E= D-A)	% Incremento Organico (F=E/A*100)
AGRIGENTO	1.004	996	16	1.019	15	1,49
ALESSANDRIA	538	507	10	528	-10	-1,86
ANCONA	903	867	13	875	-28	-3,10
AREZZO	452	447	8	455	3	0,66
ASCOLI PICENO	702	693	10	708	6	0,85
ASTI	210	209	4	215	5	2,38
AVELLINO	1.073	1.068	21	1.085	12	1,12
BARI	2.837	2.758	51	2.863	26	0,92
BELLUNO	258	243	7	249	-9	-3,49
BENEVENTO	787	776	19	770	-17	-2,16
BERGAMO	617	607	15	630	13	2,11
BIELLA	256	237	6	259	3	1,17
BOLOGNA	651	632	9	660	9	1,38
BRESCIA	843	820	17	859	16	1,90
BRINDISI	1.012	986	19	1.010	-2	-0,20
CAGLIARI	1.048	1.022	18	1.056	8	0,76
CALTANISSETTA	612	602	12	629	17	2,78
CAMPOBASSO	419	400	8	413	-6	-1,43
CASERTA	1.622	1.576	24	1.645	23	1.42
CATANIA	1.532	1.456	31	1.579	47	3,07
CATANZARO	1.075	1.094	22	1.079	4	0,37
CHIETI	737	718	16	740	3	0,41
COMO	482	458	9	477	-5	-1,04
COSENZA	1.647	1.636	34	1.694	47	2,85
CREMONA	378	367	9	375	-3	-0,79
CROTONE	524	534	10	535	11	2,10
CUNEO	800	788	15	798	-2	-0,25
ENNA	480	478	12	491	11	2,29
FERRARA	179	166	6	174	-5	-2,79
FIRENZE	1.284	1.275	22	1.275	-9	-0,70
FOGGIA	1.291	1.280	25	1.315	24	1,86
FORLI`	434	427	10	430	-4	-0,92
FROSINONE	1.189	1.164	18	1.213	24	2,02
GENOVA	706	702	20	707	1	0,14
GORIZIA	210	183	6	208	-2	-0,95
GROSSETO	312	305	5	310	-2	-0,64
IMPERIA	300	294	5	304	4	1,33
ISERNIA	226	211	6	224	-2	-0,88
L`AQUILA	569	566	10	580	11	1,93
LA SPEZIA	256	251	4	258	2	0,78
LATINA	1.068	1.061	16	1.079	11	1,03
LECCE	1.710	1.684	35	1.712	2	0,12
LECCO	273	263	6	273	0	0,00
LIVORNO	298	297	5	301	3	1,01
LODI	219	215	5	228	9	4,11
LUCCA	578	567	11	573	-5	-0,87
MACERATA	530	511	14	520	-10	-1,89
MANTOVA	597	581	12	604	7	1,17
MASSA CARRARA	336	336	9	331	-5	-1,49
MATERA	548	539	15	544	-4	-0,73
MESSINA	1.201	1.177	32	1.203	2	0,17
MILANO	3.304	3.226	71	3.266	-38	-1,15
MODENA	547	537	17	554	7	1,28
NAPOLI	6.067	5.869	101	6.317	250	4,12
NOVARA	364	378	8	368	4	1,10
NUORO	676	661	11	658	-18	-2,66

TABELLA 1 - Org.
Scuola Materna - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Incremento Organico (E= D-A)	% Incremento Organico (F=E/A*100)
ORISTANO	250	263	4	252	2	0,80
PADOVA	368	362	8	374	6	1,63
PALERMO	1.375	1.254	20	1.359	-16	-1,16
PARMA	270	255	6	268	-2	-0,74
PAVIA	452	433	8	438	-14	-3,10
PERUGIA	1.121	1.090	17	1.106	-15	-1,34
PESARO	537	531	14	537	0	0,00
PESCARA	599	587	11	595	-4	-0,67
PIACENZA	261	260	6	269	8	3,07
PISA	542	527	7	534	-8	-1,48
PISTOIA	337	319	7	330	-7	-2,08
PORDENONE	270	263	9	270	0	0,00
POTENZA	929	898	14	940	11	1,18
PRATO	180	143	3	198	18	10,00
RAGUSA	780	765	17	787	7	0,90
RAVENNA	276	275	8	278	2	0,72
REGGIO CALABRIA	1.106	1.091	37	1.124	18	1,63
REGGIO EMILIA	246	238	7	257	11	4,47
RIETI	371	359	5	369	-2	-0,54
RIMINI	223	221	5	228	5	2,24
ROMA	3.094	3.055	53	3.154	60	1,94
ROVIGO	213	203	6	208	-5	-2,35
SALERNO	2.371	2.318	51	2.379	8	0,34
SASSARI	819	816	17	830	11	1,34
SAVONA	298	286	5	296	-2	-0,67
SIENA	389	368	3	381	-8	-2,06
SIRACUSA	735	743	19	759	24	3,27
SONDRIO	300	284	5	295	-5	-1,67
TARANTO	1.015	997	16	1.060	45	4,43
TERAMO	709	697	12	708	-1	-0,14
TERNI	331	330	3	328	-3	-0,91
TORINO	2.412	2.337	52	2.416	4	0,17
TRAPANI	610	593	11	629	19	3,11
TREVISO	446	433	12	442	-4	-0,90
TRIESTE	150	88	2	155	5	3,33
UDINE	748	735	16	738	-10	-1,34
VARESE	531	500	9	517	-14	-2,64
VENEZIA	735	720	18	733	-2	-0,27
VERBANIA	208	193	4	215	7	3,37
VERCELLI	250	257	7	259	9	3,60
VERONA	586	571	15	593	7	1,19
VIBO VALENTIA	565	575	11	573	8	1,42
VICENZA	625	614	20	622	-3	-0,48
VITERBO	487	469	9	489	2	0,41
TOTALE	**77.891**	**76.017**	**1.539**	**78.517**	**626**	**0,80**

(A) Organico 96/97: totale provinciale dei posti sede, dei posti di sostegno e dei posti DOP dell'organico di diritto a.s. 96/97

(C) Cessazioni 97: stima del numero dei docenti che cesseranno dal 1.9.97

(D) Organico 97/98: totale provinciale dei posti sede, dei posti di sostegno, dei posti DOP e dei posti di disagio previsti per l'organico di diritto a.s. 97/98

(F) Percentuale di incremento sull'organico dell'a.s. 96/97

TABELLA 2 - Org.
Scuola Elementare - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento organico (E=A-D)	%Decremento organico (F=E/A*100)
AGRIGENTO	2.344	2.288	102	2.289	55	2,35
ALESSANDRIA	1.606	1.577	57	1.597	9	0,56
ANCONA	1.845	1.794	62	1.780	65	3,52
AREZZO	1.343	1.292	54	1.285	58	4,32
ASCOLI PICENO	1.598	1.542	65	1.561	37	2,32
ASTI	868	831	34	816	52	5,99
AVELLINO	2.485	2.446	104	2.435	50	2,01
BARI	7.385	7.178	278	7.246	139	1,88
BELLUNO	946	920	28	933	13	1,37
BENEVENTO	1.845	1.845	77	1.813	32	1,73
BERGAMO	4.134	3.986	114	3.987	147	3,56
BIELLA	812	775	27	777	35	4,31
BOLOGNA	2.929	2.830	107	2.900	29	0,99
BRESCIA	4.430	4.383	117	4.422	8	0,18
BRINDISI	2.011	1.939	77	1.938	73	3,63
CAGLIARI	3.563	3.434	134	3.403	160	4,49
CALTANISSETTA	1.563	1.525	60	1.497	66	4,22
CAMPOBASSO	1.122	1.079	47	1.142	-20	-1,78
CASERTA	5.014	4.905	148	5.035	-21	-0,42
CATANIA	5.378	5.233	160	5.312	66	1,23
CATANZARO	2.391	2.380	95	2.367	24	1,00
CHIETI	1.776	1.703	63	1.714	62	3,49
COMO	2.234	2.124	55	2.189	45	2,01
COSENZA	4.641	4.588	180	4.527	114	2,46
CREMONA	1.271	1.215	38	1.206	65	5,11
CROTONE	1.134	1.131	45	1.123	11	0,97
CUNEO	2.581	2.508	81	2.539	42	1,63
ENNA	1.118	1.097	42	1.060	58	5,19
FERRARA	1.155	1.124	56	1.111	44	3,81
FIRENZE	3.189	3.103	108	3.090	99	3,10
FOGGIA	3.709	3.537	135	3.564	145	3,91
FORLI'	1.380	1.333	60	1.338	42	3,04
FROSINONE	2.701	2.627	98	2.658	43	1,59
GENOVA	2.803	2.754	95	2.807	-4	-0,14
GORIZIA	520	434	21	510	10	1,92
GROSSETO	949	926	39	921	28	2,95
IMPERIA	938	900	33	906	32	3,41
ISERNIA	544	525	18	534	10	1,84
L'AQUILA	1.521	1.503	60	1.502	19	1,25
LA SPEZIA	762	746	27	764	-2	-0,26
LATINA	2.403	2.344	70	2.329	74	3,08
LECCE	3.567	3.503	127	3.522	45	1,26
LECCO	1.306	1.269	33	1.334	-28	-2,14
LIVORNO	1.098	1.070	38	1.061	37	3,37
LODI	825	805	23	831	-6	-0,73
LUCCA	1.526	1.488	53	1.515	11	0,72
MACERATA	1.336	1.300	55	1.299	37	2,77
MANTOVA	1.376	1.376	49	1.377	-1	-0,07
MASSA CARRARA	780	764	36	755	25	3,21
MATERA	1.100	1.066	55	1.044	56	5,09
MESSINA	4.007	3.868	151	3.871	136	3,39
MILANO	13.866	13.544	386	13.590	276	1,99
MODENA	2.384	2.307	85	2.422	-38	-1,59
NAPOLI	15.591	14.968	380	15.632	-41	-0,26
NOVARA	1.527	1.533	43	1.446	81	5,30
NUORO	1.602	1.517	62	1.501	101	6,30

TABELLA 2 - Org.
Scuola Elementare - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento organico (E=A-D)	%Decremento organico (F=E/A*100)
ORISTANO	823	798	32	789	34	4,13
PADOVA	3.387	3.257	98	3.252	135	3,99
PALERMO	6.308	6.075	183	6.104	204	3,23
PARMA	1.367	1.327	52	1.366	1	0,07
PAVIA	1.835	1.763	61	1.832	3	0,16
PERUGIA	2.719	2.689	107	2.673	46	1,69
PESARO	1.534	1.484	52	1.476	58	3,78
PESCARA	1.307	1.284	42	1.300	7	0,54
PIACENZA	999	973	40	969	30	3,00
PISA	1.501	1.469	64	1.459	42	2,80
PISTOIA	953	937	34	951	2	0,21
PORDENONE	1.243	1.211	43	1.199	44	3,54
POTENZA	2.524	2.433	81	2.476	48	1,90
PRATO	782	731	26	757	25	3,20
RAGUSA	1.414	1.393	54	1.395	19	1,34
RAVENNA	1.198	1.161	66	1.166	32	2,67
REGGIO CALABRIA	3.827	3.732	144	3.670	157	4,10
REGGIO EMILIA	1.799	1.741	62	1.789	10	0,56
RIETI	828	814	29	820	8	0,97
RIMINI	1.000	968	43	975	25	2,50
ROMA	14.971	14.405	527	14.522	449	3,00
ROVIGO	1.027	1.005	35	990	37	3,60
SALERNO	6.006	5.807	180	5.877	129	2,15
SASSARI	2.390	2.341	98	2.346	44	1,84
SAVONA	1.046	1.026	41	1.000	46	4,40
SIENA	939	903	36	922	17	1,81
SIRACUSA	1.960	1.909	86	1.890	70	3,57
SONDRIO	928	890	23	925	3	0,32
TARANTO	2.828	2.801	95	2.713	115	4,07
TERAMO	1.494	1.460	57	1.486	8	0,54
TERNI	933	911	41	866	67	7,18
TORINO	9.085	8.811	242	8.787	298	3,28
TRAPANI	2.416	2.341	83	2.329	87	3,60
TREVISO	3.477	3.329	104	3.310	167	4,80
TRIESTE	833	659	27	794	39	4,68
UDINE	2.195	2.194	68	2.098	97	4,42
VARESE	3.213	3.106	95	3.102	111	3,45
VENEZIA	3.168	3.158	98	3.020	148	4,67
VERBANIA	790	670	19	730	60	7,59
VERCELLI	773	765	26	735	38	4,92
VERONA	3.540	3.410	88	3.418	122	3,45
VIBO VALENTIA	1.285	1.225	49	1.251	34	2,65
VICENZA	3.622	3.480	95	3.510	112	3,09
VITERBO	1.288	1.242	45	1.221	67	5,20
TOTALE	**252.387**	**244.870**	**8.418**	**246.387**	**6.000**	**2,38**

(A) Organico 96/97: totale provinciale dei posti sede, dei posti di sostegno e dei posti DOP dell'organico di diritto a.s. 96/97

(C) Cessazioni 97: stima del numero dei docenti che cesseranno dal 1.9.97

(D) Organico 97/98: totale provinciale dei posti sede, dei posti di sostegno, dei posti DOP e dei posti di disagio previsti per l'organico di diritto a.s. 97/98

(F) Percentuale di incremento sull'organico dell'a.s. 96/97

TABELLA 3 - Org.
Scuola Secondaria di I grado - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento Organico (E=A-D)	% Decremento Organico (F=E/A*100)
AGRIGENTO	2.064	2.210	72	1.957	107	5,18
ALESSANDRIA	1.108	1.180	50	1.078	30	2,71
ANCONA	1.189	1.311	73	1.103	86	7,23
AREZZO	908	912	47	882	26	2,86
ASCOLI PICENO	1.229	1.268	68	1.182	47	3,82
ASTI	586	583	20	556	30	5,12
AVELLINO	2.113	2.240	78	2.000	113	5,35
BARI	6.148	6.406	231	5.906	242	3,94
BELLUNO	607	627	27	567	40	6,59
BENEVENTO	1.445	1.616	45	1.339	106	7,34
BERGAMO	2.945	2.998	92	2.764	181	6,15
BIELLA	495	491	23	491	4	0,81
BOLOGNA	1.763	1.908	103	1.695	68	3,86
BRESCIA	3.101	3.286	138	2.911	190	6,13
BRINDISI	1.568	1.678	63	1.451	117	7,46
CAGLIARI	3.553	3.556	148	3.413	140	3,94
CALTANISSETTA	1.347	1.379	44	1.299	48	3,56
CAMPOBASSO	973	1.013	42	908	65	6,68
CASERTA	4.007	4.334	100	3.805	202	5,04
CATANIA	4.833	4.927	173	4.710	123	2,55
CATANZARO	1.879	2.145	72	1.769	110	5,85
CHIETI	1.246	1.278	64	1.193	53	4,25
COMO	1.483	1.604	44	1.456	27	1,82
COSENZA	3.431	3.712	134	3.250	181	5,28
CREMONA	855	899	38	796	59	6,90
CROTONE	970	1.016	34	920	50	5,15
CUNEO	1.736	1.791	72	1.643	93	5,36
ENNA	958	984	23	933	25	2,61
FERRARA	733	863	51	699	34	4,64
FIRENZE	2.051	2.307	107	2.025	26	1,27
FOGGIA	3.305	3.425	100	3.126	179	5,42
FORLI'	951	1.038	61	903	48	5,05
FROSINONE	1.863	1.941	51	1.786	77	4,13
GENOVA	2.006	2.174	102	1.906	100	4,99
GORIZIA	290	339	19	276	14	4,83
GROSSETO	607	651	30	562	45	7,41
IMPERIA	564	622	22	560	4	0,71
ISERNIA	342	368	14	324	18	5,26
L'AQUILA	1.219	1.216	52	1.155	64	5,25
LA SPEZIA	556	639	29	534	22	3,96
LATINA	1.707	1.842	59	1.690	17	1,00
LECCE	2.834	3.242	137	2.693	141	4,98
LECCO	813	828	23	802	11	1,35
LIVORNO	828	993	44	787	41	4,95
LODI	530	565	22	513	17	3,21
LUCCA	953	1.064	56	919	34	3,57
MACERATA	913	937	55	904	9	0,99
MANTOVA	983	1.121	68	940	43	4,37
MASSA CARRARA	535	609	27	494	41	7,66
MATERA	867	925	22	818	49	5,65
MESSINA	3.110	3.216	119	2.955	155	4,98
MILANO	9.168	10.134	392	8.788	380	4,14
MODENA	1.581	1.641	75	1.532	49	3,10
NAPOLI	13.903	14.651	405	13.444	459	3,30
NOVARA	938	1.061	32	898	40	4,26

TABELLA 3 - Org.
Scuola Secondaria di I grado - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento Organico (E= A-D)	% Decremento Organico (F=E/A*100)
NUORO	1.339	1.388	49	1.293	46	3,44
ORISTANO	726	753	26	670	56	7,71
PADOVA	2.466	2.684	119	2.289	177	7,18
PALERMO	5.655	5.606	191	5.582	73	1,29
PARMA	812	866	60	780	32	3,94
PAVIA	1.216	1.281	54	1.194	22	1,81
PERUGIA	1.739	1.796	119	1.628	111	6,38
PESARO	993	1.075	63	921	72	7,25
PESCARA	980	1.009	61	938	42	4,29
PIACENZA	627	641	45	589	38	6,06
PISA	1.034	1.131	53	958	76	7,35
PISTOIA	699	853	35	677	22	3,15
PORDENONE	721	802	29	686	35	4,85
POTENZA	2.021	2.113	51	1.968	53	2,62
PRATO	504	557	26	499	5	0,99
RAGUSA	1.223	1.257	48	1.206	17	1,39
RAVENNA	831	902	47	810	21	2,53
REGGIO CALABRIA	2.786	2.972	110	2.684	102	3,66
REGGIO EMILIA	1.215	1.238	64	1.180	35	2,88
RIETI	541	556	25	506	35	6,47
RIMINI	692	743	44	665	27	3,90
ROMA	10.981	11.926	528	10.729	252	2,29
ROVIGO	767	829	44	738	29	3,78
SALERNO	4.676	4.848	177	4.500	176	3,76
SASSARI	1.835	1.914	83	1.751	84	4,58
SAVONA	668	768	38	624	44	6,59
SIENA	626	663	37	608	18	2,88
SIRACUSA	1.632	1.806	74	1.584	48	2,94
SONDRIO	586	597	17	578	8	1,37
TARANTO	2.277	2.422	96	2.225	52	2,28
TERAMO	951	1.028	51	922	29	3,05
TERNI	699	768	39	661	38	5,44
TORINO	5.648	6.263	228	5.428	220	3,90
TRAPANI	2.143	2.219	52	2.005	138	6,44
TREVISO	2.261	2.399	84	2.083	178	7,87
TRIESTE	546	536	33	528	18	3,30
UDINE	1.422	1.439	72	1.329	93	6,54
VARESE	2.341	2.465	97	2.156	185	7,90
VENEZIA	2.189	2.526	106	2.068	121	5,53
VERBANIA	435	467	14	417	18	4,14
VERCELLI	509	573	26	498	11	2,16
VERONA	2.269	2.392	97	2.170	99	4,36
VIBO VALENTIA	1.032	1.014	34	977	55	5,33
VICENZA	2.342	2.458	100	2.274	68	2,90
VITERBO	959	1.024	41	885	74	7,72
TOTALE	187.304	199.331	7.779	179.471	7.833	4,18

(A) Organico 96/97: totale provinciale delle cattedre ordinarie, interne ed esterne, dei posti di sostegno dell'organico di diritto a.s. 96/97

(C) Cessazioni 97: stima del numero di docenti che cesseranno dal 1.9.97

(D) Organico 97/98: totale provinciale delle cattedre ordinarie, interne ed esterne, dei posti di sostegno, dei posti DOP, dei posti di disagio previsti per l'organico di diritto a.s.97/98

(F) Percentuale decremento sull'organico dell' a.s. 96/97

TABELLA 4 - Org.
Scuola Secondaria di II grado - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento Organico (E= A-D)	%Decremento Organico (F=E/A*100)
AGRIGENTO	2.206	2.182	40	2.035	171	7,75
ALESSANDRIA	1.263	1.228	44	1.236	27	2,14
ANCONA	2.291	2.218	70	2.011	280	12,22
AREZZO	1.526	1.500	48	1.374	152	9,96
ASCOLI PICENO	1.888	1.804	59	1.781	107	5,67
ASTI	564	545	14	551	13	2,30
AVELLINO	2.184	2.199	48	2.132	52	2,38
BARI	7.337	7.047	193	6.930	407	5,55
BELLUNO	854	776	23	792	62	7,26
BENEVENTO	1.414	1.433	49	1.408	6	0,42
BERGAMO	3.349	2.912	61	3.234	115	3,43
BIELLA	539	419	13	519	20	3,71
BOLOGNA	2.589	2.555	119	2.325	264	10,20
BRESCIA	3.574	3.262	91	3.402	172	4,81
BRINDISI	1.984	1.890	53	1.802	182	9,17
CAGLIARI	4.588	3.991	107	4.242	346	7,54
CALTANISSETTA	1.262	1.189	21	1.271	-9	-0,71
CAMPOBASSO	1.308	1.233	32	1.224	84	6,42
CASERTA	4.273	4.025	100	4.069	204	4,77
CATANIA	4.809	4.614	146	4.726	83	1,73
CATANZARO	2.115	2.206	61	2.090	25	1,18
CHIETI	1.841	1.788	55	1.789	52	2,82
COMO	1.540	1.287	32	1.450	90	5,84
COSENZA	4.184	4.336	111	3.978	206	4,92
CREMONA	1.322	1.235	35	1.277	45	3,40
CROTONE	900	784	22	884	16	1,78
CUNEO	1.950	1.798	55	1.958	-8	-0,41
ENNA	909	766	14	824	85	9,35
FERRARA	1.339	1.275	50	1.226	113	8,44
FIRENZE	3.016	3.015	112	2.682	334	11,07
FOGGIA	3.720	3.502	91	3.345	375	10,08
FORLI'	1.554	1.590	73	1.454	100	6,44
FROSINONE	2.868	2.673	71	2.784	84	2,93
GENOVA	2.689	2.808	109	2.442	247	9,19
GORIZIA	636	610	22	600	36	5,66
GROSSETO	919	881	28	838	81	8,81
IMPERIA	711	703	19	674	37	5,20
ISERNIA	450	435	15	428	22	4,89
L'AQUILA	1.703	1.660	56	1.603	100	5,87
LA SPEZIA	836	822	30	746	90	10,77
LATINA	2.577	2.428	52	2.541	36	1,40
LECCE	4.134	4.196	115	3.758	376	9,10
LECCO	1.050	876	21	989	61	5,81
LIVORNO	1.575	1.508	50	1.429	146	9,27
LODI	770	691	23	746	24	3,12
LUCCA	1.576	1.521	41	1.381	195	12,37
MACERATA	1.448	1.378	43	1.338	110	7,60
MANTOVA	1.352	1.291	43	1.188	164	12,13
MASSA CARRARA	1.004	1.011	39	929	75	7,47
MATERA	1.314	1.299	24	1.209	105	7,99
MESSINA	2.856	2.826	103	2.767	89	3,12
MILANO	12.014	11.366	385	10.944	1.070	8,91
MODENA	2.456	2.353	82	2.253	203	8,27
NAPOLI	14.530	14.345	489	14.045	485	3,34
NOVARA	1.235	1.163	32	1.158	77	6,23
NUORO	1.705	1.328	30	1.562	143	8,39

TABELLA 4 - Org.
Scuola Secondaria di II grado - A.S. 97/98

Province	Organico 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Organico 97/98 (D)	Decremento Organico (E= A-D)	%Decremento Organico (F=E/A*100)
ORISTANO	788	611	11	739	49	6,22
PADOVA	3.280	3.254	109	3.124	156	4,76
PALERMO	5.154	4.842	161	4.966	188	3,65
PARMA	1.502	1.492	56	1.447	55	3,66
PAVIA	1.497	1.423	40	1.449	48	3,21
PERUGIA	3.135	3.013	116	2.742	393	12,54
PESARO	1.562	1.540	62	1.359	203	13,00
PESCARA	1.558	1.546	56	1.513	45	2,89
PIACENZA	822	854	36	800	22	2,68
PISA	1.589	1.654	55	1.467	122	7,68
PISTOIA	1.118	1.053	27	973	145	12,97
PORDENONE	1.110	1.026	28	1.015	95	8,56
POTENZA	2.228	2.122	48	2.232	-4	-0,18
PRATO	800	820	30	769	31	3,88
RAGUSA	1.342	1.320	37	1.310	32	2,38
RAVENNA	1.361	1.371	52	1.233	128	9,40
REGGIO CALABRIA	3.052	3.046	87	2.952	100	3,28
REGGIO EMILIA	1.586	1.584	48	1.437	149	9,39
RIETI	829	757	18	825	4	0,48
RIMINI	1.056	1.033	47	988	68	6,44
ROMA	17.231	16.622	630	15.711	1.520	8,82
ROVIGO	1.180	1.079	35	1.153	27	2,29
SALERNO	5.468	5.396	163	5.443	25	0,46
SASSARI	2.565	2.152	64	2.372	193	7,52
SAVONA	1.010	1.081	31	939	71	7,03
SIENA	1.044	982	37	921	123	11,78
SIRACUSA	2.011	1.960	58	1.830	181	9,00
SONDRIO	784	652	12	708	76	9,69
TARANTO	3.142	3.064	77	2.939	203	6,46
TERAMO	1.164	1.116	45	1.068	96	8,25
TERNI	968	984	35	902	66	6,82
TORINO	7.841	7.181	224	7.303	538	6,86
TRAPANI	2.032	1.960	53	1.911	121	5,95
TREVISO	2.988	2.766	79	2.742	246	8,23
TRIESTE	862	867	36	778	84	9,74
UDINE	2.050	1.937	66	1.877	173	8,44
VARESE	2.891	2.577	61	2.723	168	5,81
VENEZIA	2.972	2.898	107	2.747	225	7,57
VERBANIA	681	521	14	634	47	6,90
VERCELLI	697	596	19	673	24	3,44
VERONA	2.543	2.326	70	2.340	203	7,98
VIBO VALENTIA	969	952	27	956	13	1,34
VICENZA	3.475	3.089	88	3.082	393	11,31
VITERBO	1.249	1.181	35	1.172	77	6,16
TOTALE	**239.854**	**229.076**	**7.154**	**224.637**	**15.217**	**6,34**

(A) Organico 96/97: totale dell'organico previsto dal D.I. n° 174/96

(C) Cessazioni 97: stima del numero di docenti che cesseranno dal 1.9.97

(D) Organico 97/98: totale provinciale delle cattedre ordinarie, interne ed esterne, dei posti DOP, dei posti di disagio, dei posti di sostegno previsti per l'organico di diritto a.s.97/98

(F) Percentuale decremento sull'organico dell'a.s. 96/97

TABELLA 4 BIS - Org.
Scuola Sec. II grado - Posti di sostegno - AA.SS. 97/98, 98/99, 1999/2000

Province	Posti sostegno 96/97 (A)	Posti sostegno 97/98 (B)	Incremento posti (C=B-A)	Posti sostegno 98/99 (D)	Incremento posti (E=D-B)	Posti sostegno 99/2000 (F)	Incremento posti (G=F-D)
AGRIGENTO	26	32	6	41	9	50	9
ALESSANDRIA	13	23	10	28	5	35	7
ANCONA	56	65	9	74	9	83	9
AREZZO	36	45	9	56	11	69	13
ASCOLI PICENO	57	56	-1	60	4	66	6
ASTI	8	12	4	14	2	16	2
AVELLINO	39	47	8	53	6	62	9
BARI	162	189	27	215	26	245	30
BELLUNO	16	17	1	18	1	19	1
BENEVENTO	37	47	10	57	10	70	13
BERGAMO	39	44	5	50	6	55	5
BIELLA	6	11	5	16	5	21	5
BOLOGNA	79	91	12	94	3	104	10
BRESCIA	31	32	1	32	0	33	1
BRINDISI	40	44	4	46	2	49	3
CAGLIARI	63	65	2	68	3	70	2
CALTANISSETTA	16	21	5	27	6	34	7
CAMPOBASSO	23	31	8	37	6	44	7
CASERTA	40	46	6	53	7	57	4
CATANIA	53	68	15	84	16	101	17
CATANZARO	61	72	11	83	11	97	14
CHIETI	49	57	8	62	5	69	7
COMO	13	23	10	40	17	65	25
COSENZA	94	118	24	145	27	181	36
CREMONA	20	29	9	38	9	46	8
CROTONE	21	25	4	29	4	34	5
CUNEO	33	48	15	63	15	87	24
ENNA	12	23	11	35	12	51	16
FERRARA	18	27	9	36	9	51	15
FIRENZE	74	81	7	87	6	94	7
FOGGIA	61	75	14	93	18	114	21
FORLI'	30	34	4	36	2	39	3
FROSINONE	48	60	12	70	10	82	12
GENOVA	45	57	12	73	16	95	22
GORIZIA	8	12	4	14	2	17	3
GROSSETO	20	26	6	33	7	43	10
IMPERIA	19	21	2	25	4	28	3
ISERNIA	5	9	4	10	1	13	3
L'AQUILA	50	67	17	86	19	112	26
LA SPEZIA	12	17	5	22	5	30	8
LATINA	77	90	13	98	8	116	18
LECCE	53	63	10	76	13	90	14
LECCO	8	14	6	24	10	40	16
LIVORNO	39	57	18	74	17	103	29
LODI	7	8	1	9	1	10	1
LUCCA	29	35	6	39	4	45	6
MACERATA	33	36	3	40	4	44	4
MANTOVA	20	25	5	29	4	35	6
MASSA CARRARA	19	23	4	28	5	34	6
MATERA	26	29	3	34	5	39	5
MESSINA	44	58	14	72	14	88	16
MILANO	110	127	17	143	16	162	19
MODENA	74	84	10	95	11	110	15
NAPOLI	266	300	34	314	14	336	22

TABELLA 4 BIS - Org.
Scuola Sec. II grado - Posti di sostegno - AA.SS. 97/98, 98/99, 1999/2000

Province	Posti sostegno 96/97 (A)	Posti sostegno 97/98 (B)	Incremento posti (C=B-A)	Posti sostegno 98/99 (D)	Incremento posti (E=D-B)	Posti sostegno 99/2000 (F)	Incremento posti (G=F-D)
NOVARA	21	26	5	33	7	41	8
NUORO	12	21	9	26	5	33	7
ORISTANO	5	7	2	9	2	11	2
PADOVA	59	104	45	118	14	128	10
PALERMO	84	116	32	157	41	212	55
PARMA	37	43	6	51	8	60	9
PAVIA	18	22	4	28	6	36	8
PERUGIA	76	85	9	93	8	102	9
PESARO	14	15	1	18	3	20	2
PESCARA	33	66	33	82	16	106	24
PIACENZA	13	15	2	19	4	23	4
PISA	34	43	9	51	8	61	10
PISTOIA	24	25	1	26	1	27	1
PORDENONE	14	18	4	22	4	28	6
POTENZA	30	37	7	45	8	53	8
PRATO	20	22	2	23	1	26	3
RAGUSA	15	20	5	29	9	38	9
RAVENNA	22	26	4	29	3	34	5
REGGIO CALABRIA	68	77	9	84	7	93	9
REGGIO EMILIA	41	48	7	57	9	66	9
RIETI	25	26	1	26	0	27	1
RIMINI	20	22	2	24	2	26	2
ROMA	599	610	11	632	22	655	23
ROVIGO	13	16	3	18	2	20	2
SALERNO	59	66	7	74	8	81	7
SASSARI	44	49	5	55	6	62	7
SAVONA	10	16	6	23	7	33	10
SIENA	13	20	7	27	7	35	8
SIRACUSA	26	38	12	48	10	58	10
SONDRIO	8	10	2	9	-1	9	0
TARANTO	48	51	3	54	3	56	2
TERAMO	29	37	8	44	7	55	11
TERNI	24	28	4	31	3	35	4
TORINO	157	177	20	195	18	218	23
TRAPANI	33	40	7	46	6	54	8
TREVISO	48	46	-2	42	-4	40	-2
TRIESTE	13	17	4	21	4	24	3
UDINE	32	39	7	46	7	55	9
VARESE	11	10	-1	11	1	10	-1
VENEZIA	41	46	5	51	5	57	6
VERBANIA	9	11	2	14	3	18	4
VERCELLI	8	15	7	21	6	29	8
VERONA	29	33	4	39	6	45	6
VIBO VALENTIA	26	31	5	36	5	42	6
VICENZA	42	39	-3	34	-5	31	-3
VITERBO	16	18	2	17	-1	16	-1
TOTALE	**4.361**	**5.163**	**802**	**5.916**	**753**	**6.872**	**956**

TABELLA 5 - Org.
Personale A.T.A. - A.S. 97/98

Province	Posti 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Posti 97/98 (D)	Decremento Posti (E= A-D)	% Decremento Posti (F=E/A*100)
AGRIGENTO	1.365	1.343	57	1.355	10	0,73
ALESSANDRIA	890	832	51	869	21	2,36
ANCONA	1.326	1.235	71	1.279	47	3,54
AREZZO	941	875	53	915	26	2,76
ASCOLI PICENO	1.154	1.075	75	1.130	24	2,08
ASTI	404	361	23	401	3	0,74
AVELLINO	1.482	1.414	76	1.477	5	0,34
BARI	4.259	3.938	219	4.175	84	1,97
BELLUNO	715	636	41	707	8	1,12
BENEVENTO	992	987	52	981	11	1,11
BERGAMO	2.301	1.990	101	2.250	51	2,22
BIELLA	432	332	26	430	2	0,46
BOLOGNA	1.429	1.299	86	1.399	30	2,10
BRESCIA	2.415	2.165	140	2.341	74	3,06
BRINDISI	1.126	1.095	57	1.094	32	2,84
CAGLIARI	3.071	2.780	144	3.035	36	1,17
CALTANISSETTA	865	833	42	852	13	1,50
CAMPOBASSO	811	746	34	799	12	1,48
CASERTA	2.777	2.654	137	2.756	21	0,76
CATANIA	3.252	2.924	176	3.222	30	0,92
CATANZARO	1.419	1.395	75	1.410	9	0,63
CHIETI	1.175	1.069	53	1.156	19	1,62
COMO	1.020	919	56	997	23	2,25
COSENZA	2.855	2.829	159	2.827	28	0,98
CREMONA	801	687	39	794	7	0,87
CROTONE	603	611	33	599	4	0,66
CUNEO	1.359	1.253	63	1.341	18	1,32
ENNA	629	616	29	624	5	0,79
FERRARA	752	734	45	739	13	1,73
FIRENZE	1.836	1.734	109	1.780	56	3,05
FOGGIA	2.098	2.066	115	2.034	64	3,05
FORLI'	886	790	67	863	23	2,60
FROSINONE	1.752	1.637	76	1.735	17	0,97
GENOVA	1.722	1.624	99	1.676	46	2,67
GORIZIA	378	353	13	380	-2	-0,53
GROSSETO	533	493	27	513	20	3,75
IMPERIA	469	413	21	454	15	3,20
ISERNIA	275	250	9	274	1	0,36
L'AQUILA	998	936	50	976	22	2,20
LA SPEZIA	426	418	29	422	4	0,94
LATINA	1.446	1.347	63	1.426	20	1,38
LECCE	2.267	2.226	135	2.185	82	3,62
LECCO	554	469	28	545	9	1,62
LIVORNO	748	738	37	737	11	1,47
LODI	467	417	27	464	3	0,64
LUCCA	794	741	41	772	22	2,77
MACERATA	876	783	52	854	22	2,51
MANTOVA	830	763	50	814	16	1,93
MASSA CARRARA	665	657	32	634	31	4,66
MATERA	955	904	55	909	46	4,82
MESSINA	1.956	1.896	95	1.909	47	2,40
MILANO	7.050	6.579	418	6.943	107	1,52
MODENA	1.388	1.274	74	1.379	9	0,65
NAPOLI	8.896	8.631	415	8.865	31	0,35
NOVARA	821	682	33	816	5	0,61
NUORO	1.343	1.301	60	1.310	33	2,46

TABELLA 5 - Org.
Personale A.T.A. - A.S. 97/98

Province	Posti 96/97 (A)	Titolari 96/97 (B)	Cessazioni 97 (C)	Posti 97/98 (D)	Decremento Posti (E= A-D)	% Decremento Posti (F=E/A*100)
ORISTANO	624	591	32	605	19	3,04
PADOVA	2.175	1.955	151	2.127	48	2,21
PALERMO	3.411	3.288	147	3.362	49	1,44
PARMA	900	838	50	878	22	2,44
PAVIA	943	843	55	926	17	1,80
PERUGIA	1.843	1.752	115	1.787	56	3,04
PESARO	924	919	65	896	28	3,03
PESCARA	815	762	37	802	13	1,60
PIACENZA	511	501	32	500	11	2,15
PISA	802	775	42	778	24	2,99
PISTOIA	614	565	37	603	11	1,79
PORDENONE	645	589	41	619	26	4,03
POTENZA	1.924	1.836	92	1.900	24	1,25
PRATO	462	410	26	459	3	0,65
RAGUSA	901	833	35	897	4	0,44
RAVENNA	783	750	57	764	19	2,43
REGGIO CALABRIA	2.007	1.895	118	1.972	35	1,74
REGGIO EMILIA	957	854	47	933	24	2,51
RIETI	573	533	32	565	8	1,40
RIMINI	542	502	43	528	14	2,58
ROMA	8.950	8.401	492	8.869	81	0,91
ROVIGO	696	671	45	683	13	1,87
SALERNO	3.416	3.248	187	3.367	49	1,43
SASSARI	1.981	1.911	99	1.918	63	3,18
SAVONA	604	555	31	581	23	3,81
SIENA	608	542	35	599	9	1,48
SIRACUSA	1.253	1.182	58	1.205	48	3,83
SONDRIO	524	490	25	514	10	1,91
TARANTO	1.917	1.702	75	1.865	52	2,71
TERAMO	741	675	42	723	18	2,43
TERNI	553	536	26	535	18	3,25
TORINO	4.684	4.303	244	4.583	101	2,16
TRAPANI	1.335	1.286	61	1.289	46	3,45
TREVISO	1.954	1.748	113	1.882	72	3,68
TRIESTE	445	432	32	442	3	0,67
UDINE	1.377	1.235	75	1.326	51	3,70
VARESE	1.738	1.477	105	1.689	49	2,82
VENEZIA	1.899	1.792	111	1.880	19	1,00
VERBANIA	448	431	21	444	4	0,89
VERCELLI	444	401	31	439	5	1,13
VERONA	1.599	1.357	98	1.560	39	2,44
VIBO VALENTIA	758	761	41	752	6	0,79
VICENZA	1.953	1.735	127	1.897	56	2,87
VITERBO	725	654	38	719	6	0,83
TOTALE	**148.007**	**138.265**	**7.909**	**145.285**	**2.722**	**1,84**

(A) Posti 96/97: totale provinciale dei posti di organico di diritto a.s. 96/97

(C) Cessazioni 97: stima del numero di personale A.T.A. che cesserà dal 1.9.97

(D) Posti 97/98: totale provinciale dei posti previsti di organico di diritto a.s. 97/98

(F) Percentuale decremento sui posti dell'a.s. 96/97

ORGANICI
DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO
DEI CONVITTI NAZIONALI E DEGLI EDUCANDATI FEMMINILI DELLO STATO

Per le esigenze di funzionamento delle scuole annesse ai Convitti nazionali e agli Educandati Femminili dello Stato la tabella 3 allegata al Testo Unico approvato con il D.Lgs 16 aprile 1994 n. 297, nella parte contenente i parametri per la definizione degli organici del personale amministrativo, tecnico, e ausiliario delle suddette istituzioni è integrata dalla tabella sottoriportata.

A) Scuole elementari

numero delle classi	responsabili amministrativi	assistenti amministrativi
	(a) (b) (c)	(b)
fino a 5	/	0
fino a 10	/	1
fino a 15	/	1

(a) Per le scuole con non più di 15 classi la responsabilità della gestione amministrativa è attribuita al responsabile amministrativo del Convitto o Educandato.

(b) Nelle scuole con numero di classi superiore a 15 è costituito un posto di responsabile amministrativo per la scuola elementare; il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità per ogni gruppo di 15 classi a partire dall'ottava classe di ogni gruppo.

(c) Negli istituti di educazione cui sono annesse sia la scuola elementare che la scuola media si costituisce un unico posto di responsabile amministrativo per le due scuole, purché esse funzionino stabilmente con un numero complessivo di classi superiore a 15 o la scuola media sia costituita da almeno 12 classi.

B) Scuole medie

numero delle classi	responsabili amministrativi	assistenti amministrativi	collaboratori scolastici
	(a) (b) (c)	(b)	(b)
fino a 4	0	0	1
fino a 8	0	1	2
fino a 12	0	1	3
fino a 16	1	1	4
fino a 20	1	2	5
fino a 24	1	2	6

(a) Nelle scuole con non più di 12 classi la responsabilità della gestione amministrativa è attribuita al responsabile amministrativo dell'istituzione educativa.

(b) Nelle scuole con più di 24 classi il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità per ogni gruppo di 10 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo e il numero di collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 5 classi, a partire dalla prima classe di ogni gruppo.

(c) Negli istituti di educazione cui sono annesse sia la scuola elementare che la scuola media è costituito un unico posto di responsabile amministrativo per le due scuole purché esse funzionino stabilmente con un numero complessivo di classi superiore a 15 o la scuola media sia costituita da almeno 12 classi.

C) Scuole di istruzione secondaria superiore

numero delle classi	responsabili amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici	collaboratori scolastici
	(a) (e)	(b) (c)	(d)	(b) (c)
fino a **4**	0	1		1
fino a **8**	0	1		2
fino a **12**	0	1		3
fino a **16**	1	2		4
fino a **20**	1	2		5
fino a **24**	1	3		6

(a) Nelle scuole con non più di 12 classi la responsabilità della gestione amministrativa è attribuita al responsabile amministrativo dell'istituzione educativa.

(b) Nelle scuole con più di 24 classi il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità per ogni gruppo di 8 classi, a partire dalla quinta classe di ogni gruppo, e il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 4 classi a partire dalla prima classe di ogni gruppo. Qualora nella scuola funzionino corsi integrativi e/o sperimentali il numero degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici e aumentato, rispettivamente, di una unità.

(c) Qualora nella stessa scuola funzionino corsi di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità per ogni gruppo di 12 classi a partire dalla sesta di ogni gruppo e il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 10 classi a partire dalla quinta classe di ogni gruppo. Limitatamente ai corsi di istruzione tecnica aeronautica, agraria, industriale e nautica ed ai corsi di istruzione professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione, per l'agricoltura, per le attività marinare e per l'industria e artigianato il numero degli assistenti aumenta di un'ulteriore unità per ogni gruppo di 20 classi, dopo le prime 20, a partire dalla prima classe di ogni gruppo e fino a un massimo di 3; il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'ulteriore unità a partire dalla prima di ogni gruppo di 10.

d) Il numero degli assistenti tecnici è stabilito dal Provveditore agli studi nella tabella organica di ciascuna istituzione educativa, in relazione alle specifiche esigenze delle scuole annesse e sulla base della proposta di variazione della dotazione organica deliberata dal consiglio d'amministrazione dell'istituto.

(e) Negli istituti di educazione cui siano annesse scuole di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo si costituisce un unico posto di responsabile amministrativo purché le medesime scuole funzionino stabilmente con un numero complessivo di classi superiore a 12. Analogamente si costituisce un unico posto di responsabile amministrativo qualora nella medesima istituzione educativa funzionino stabilmente scuole di diverso grado, con un numero complessivo di classi superiore a 12.

97A6908

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9652405) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 440.000
- semestrale .... L. 250.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale .... L. 360.000
- semestrale .... L. 200.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:
- annuale .... L. 100.000
- semestrale .... L. 60.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 92.500
- semestrale .... L. 60.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 236.000
- semestrale .... L. 130.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 92.000
- semestrale .... L. 59.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 231.000
- semestrale .... L. 126.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 950.000
- semestrale .... L. 514.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):
- annuale .... L. 850.000
- semestrale .... L. 450.000

Integrando con la somma di **L. 125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189